CORRIERE DELLA SERA

N. 1/2 2020

Living

IL BELLO SOSTENIBILE

A casa di Mario Cucinella

2020 DA NON PERDERE

Dalla sfera di Renzo Piano al giardino in Laguna

L'ESORDIO DI TOM DIXON

Dopo una vita da designer, progetta una villa a Monte Carlo: «L'architettura è la mia nuova ossessione»

Il 5 febbraio con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

9 772283 350004 00002

#MolteniGroup

SISTEMA DI SEDUTE GREGOR— VINCENT VAN DUYSEN

porada
MONO-HA
LEARN, LIVE, DREAM

MAXALTO

AD Studiomartino.5
CATALANO®
THE ESSENCE OF CERAMICS

Servizi di consulenza d’arredo e progettazione 3D in negozio

Aqua. Tavolo da pranzo, designer Fabrice Berrux.
Steeple. Sedie e sedia con braccioli, designer Enrico Franzolini.
Equinoxe. Tappeto, designer Elizabeth Leriche.
Fabbricazione europea

SPORT
www.giessegi.it
numero verde 800-661825
Scopri i cataloghi Giessegi

Bassista in una band punk rock degli Anni 80, pioniere del design autoprodotto, direttore creativo di grandi aziende dell'arredo, industrial designer e imprenditore. La storia di Tom Dixon, autore della villa ritratta in copertina che segna il suo esordio nell'architettura residenziale, è un bell'esempio di come flessibilità, curiosità, coraggio di misurarsi in ambiti nuovi siano la chiave vincente per affrontare le sfide di un mondo in continuo mutamento. **L'EDIFICIO DI CEMENTO SULLA COSTA DI MONTE CARLO ESPRIME UNA VISIONE ECLETTICA, LA STRUTTURA BRUTALISTA DAGLI ECHI SPACE AGE ACCOGLIE ARREDI SCANDINAVI**, *parati erotici e perfino un garage con scritte al neon che sembra una discoteca. Nella flora equatoriale di Cartagena, l'architetto Ricardo Sanchez vive in una residenza concepita come un test. Immersa in un eden tropicale messo a punto con la paesaggista Gloria Escobar, mixa elementi déco, opere di artisti locali e arredi di design. Un laboratorio di sperimentazioni e contaminazioni con la natura al centro del progetto.* **ENORMI PIANTE DI KENZIA, STRELIZIA E MONSTERA POPOLANO IL LOFT BOLOGNESE A `ENERGIA POSITIVA' DELL'ARCHITETTO MARIO CUCINELLA**. *Con i suoi 200 metri quadrati di pannelli fotovoltaici sui tetti, l'edificio è un vero manifesto dell'abitare sostenibile che unisce filosofia green e scelte d'arredo fuori dal comune, con tanto di lambrette d'epoca in salotto. Finalmente la salvaguardia dell'ambiente sta diventando condizione imprescindibile della progettazione, dalla piccola alla grande scala. E se a Expo 2020 Dubai andranno in scena esempi illuminati di economia circolare basati sull'assioma 'ridurre, riutilizzare, riciclare', il* **NATIONAL STADIUM DI TOKYO A OPERA DI KENGO KUMA, UN'ARCHITETTURA LIGNEA CHE INTEGRA PIÙ DI 47 MILA PIANTE, APPENA INAUGURATO SI È GIÀ GUADAGNATO L'APPELLATIVO DI ALBERO VIVENTE**. *Anche nel mondo del food si diffondono formule virtuose nemiche dello spreco. L'ultima novità milanese è Røst, piccolo ristorante rustico-chic con un menu del territorio che nobilita i cibi poveri e rende gli scarti protagonisti di ricette creative.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
4 MARZO
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

DIVANO OLIVIER, DESIGN E.GARBIN-M.DELL'ORTO
DORMEUSE SOFTBENCH E TAVOLINI YARI, DESIGN M.CASTAGNA
WWW.FLOU.IT

YOUR PERSONAL ART GALLERY

Gennaio Febbraio
2020

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

3

ALBUM

IN COPERTINA
Sulla Costa Azzurra, il designer Tom Dixon firma una villa brutalista ispirata alla Space Age. Foto Henry Bourne

4

VETRINA

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

COPPIE DI DESIGN

In due si pensa meglio? La storia d'amore più bella del progetto è tra Charles&Ray Eames, compagni di vita e di mestiere. E che l'affinità raddoppi il talento sembrano dimostrarlo anche i progettisti contemporanei. Noi lo abbiamo chiesto a 15 coppie di anime gemelle (nella foto, i newyorkesi Material Lust ritratti da Evan Miller), unite da legami sentimentali e professionali. Per loro che disegnano in tandem, il processo creativo è una sinergia che si nutre di scambi e confronti
> TENDENZE

GLI APPUNTAMENTI DEL 2020
Dalle fiere di home décor alle design week, senza dimenticare la Biennale d'Architettura e le grandi mostre dell'anno
> TENDENZE

LO STILE È SERVITO
Le ultime tendenze nel campo del cibo e i consigli per un impiattamento creativo, tra ricettari da non perdere e archi-chef da seguire
> FOOD

DIVIDERE CON LE TENDE
Non più porte ma quinte tessili da aprire e chiudere a piacere, per uno spazio flessibile in continua evoluzione
> VIDEO

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

 LivingCorriere

 @livingcorriere

— Matthieu Salvaing

FOTOGRAFO
Lunel, Camargue 1971
— » *servizio a pag.* 63

Ti presenti?
Cresciuto nella Francia del Sud, già da bambino inquadravo i paesaggi della Camargue, fino a specializzarmi in immagine ad Arles quando il suo celebre Festival era ancora alle prime edizioni. Oggi scatto per testate internazionali, da *Vogue* al *T Magazine,* giro documentari (il primo a 16 anni sull'Andalusia, l'ultimo in Libano su guerra e urbanesimo), collaboro con architetti, designer e brand del lusso. Per vent'anni ho seguito il Pritzker Prize brasiliano Oscar Niemeyer, viaggiando con lui da Rio a Brasilia, da San Paolo a Belo Horizonte per ritrarre la sua architettura pionieristica. L'ho raccolta nella monografia edita da Assouline che porta il suo nome.
Dove vivi?
Faccio base nel centro storico di Parigi, tra il Louvre e il Palais Royal. Il mio è un classico appartamento haussmanniano, con il tocco moderno di gigantografie e mobili Anni 70.
Che stile nelle stanze?
Il mood è intimo e personale. Direi che è una casa con l'anima. Amo mescolare gli stili e creare `quadrerie' di foto e disegni.
Quale rapporto tra fotografia e design?
È una relazione sottile, riguarda il volume, la luce e lo spazio. Si tratta di cogliere l'ombra su uno spigolo, una campitura di colore, un riflesso, la visione grafica di un mobile o di una scala, l'angolazione di un vaso e la curva di un'architettura.
Cos'è per te il design?
Lo amo quando è raro e unico. Mi piacciono le sperimentazioni dei giovani emergenti e il mix and match. E il coraggio delle `contaminazioni'.
Dove sogni di vivere?
In una cabane in Camargue, dove sono nato.
Chi segui su Instragram?
I profili dei giornalisti investigativi e la fantastica selezione di immagini dei giovani graphic designer.
Un'immagine per rappresentare la tua casa?
Una sequenza fotografica in camera da letto, con il mio gatto che si avvicina al camino dove lo aspetto.
MATTHIEUSALVAING.COM

– Dimitra Louana Marlanti

STYLIST
Atene, 1989
–» *servizi a pag.* 98
Greca di origine, vivo a Milano dove ho studiato architettura al Politecnico e Fashion Communication allo IED. La doppia passione per la moda e il design, insieme a una personale vocazione alla sperimentazione visiva mi hanno orientato verso una creatività flessibile. E oggi spazio tra le professioni di architetto, scenografo e consulente. In portfolio progetti per Cassina e Tod's, collaborazioni con studi di progettazione come il newyorkese Yabu Pushelberg, e riviste, *Wallpaper* in testa.

– Ruth Maria

FOTOGRAFA
Dublino, 1980
–» *servizi a pag.* 130
In tre parole mi definirei 'un'esploratrice curiosa e creativa'. Per buona parte della mia vita ho viaggiato, scattando reportage in giro per i continenti: Asia, Africa, Europa. Ho amato il Vietnam, l'Islanda, l'isola di Burano e Marrakech. Tornata a casa, in Irlanda, con la mia laurea al National College of Art and Design (NCAD) di Dublino, non potevo che specializzarmi in architettura e interni. Con incursioni nel mondo del graphic design e dell'art direction.

– Cortili

TEAM FOTOGRAFICO
Milano, 2013
–» *servizi a pag.* 150
Siamo Laura Fantacuzzi e Maxime Galati-Fourcade. Io sono nata a Padova nel 1982, il mio socio, classe 1985, arriva dalla Guyana francese. Tutti e due ci siamo trasferiti a Milano e, amici sin dai tempi del liceo, nel 2013 abbiamo fondato qui lo studio Cortili. Ci lega il comune interesse per l'arredamento, l'architettura e il design, l'amore per la fotografia d'interni e per i ritratti. Collaboriamo con progettisti, aziende e case editrici. Tra le testate: *Architectural Digest, Milk, Wired.*

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Iwan Baan, Filippo Bamberghi, Helenio Barbetta, Henry Bourne, Federico Brunetti, Santi Caleca, Pierre Charriau, Coco and Maximilian, Vincent Desailly, Francesco Dolfo, Francesca Esposito, Laura Fantacuzzi, Lia Ferrari, Maxime Galati-Fourcade, Jérôme Galland, Susanna Legrenzi, Living Inside, Ruth Maria, Dimitra Louana Marlanti, Barbara Passavini, Vincent Pfrunner, Matthieu Salvaing, Omar Sartor, Danilo Scarpati, Giulia Taglialatela

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamentircs.it
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555 "Commercity Isola N/47"
00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951

Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609

Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543

Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320

Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234

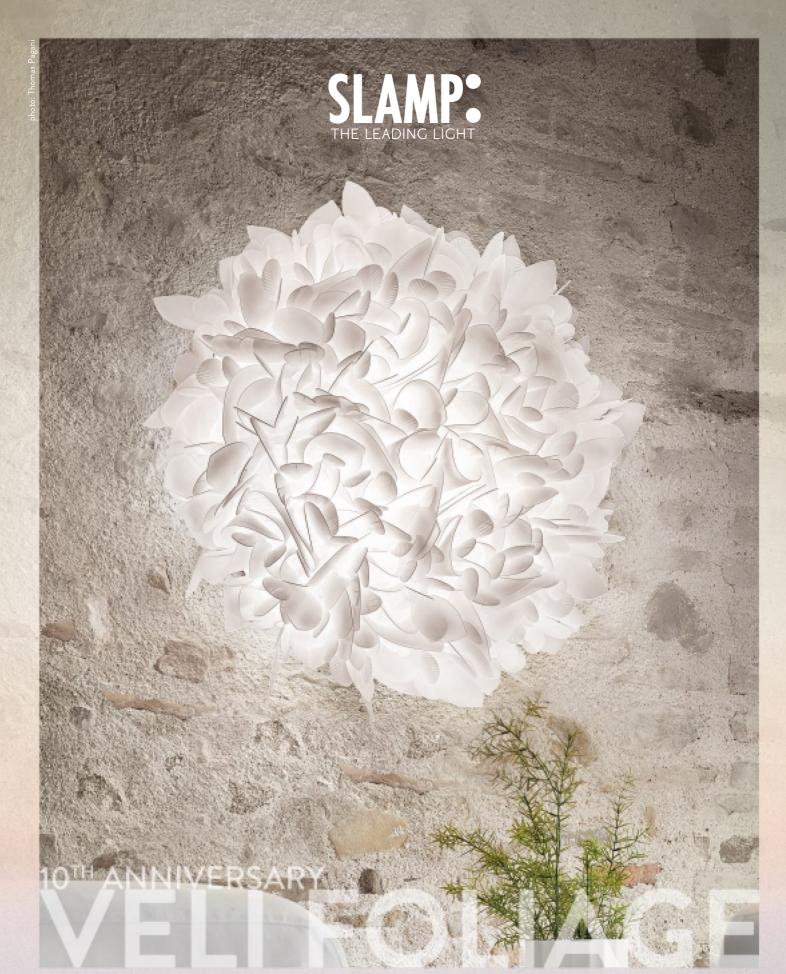
Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442

Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668

Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785

Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

FOTOGRAFIA

ALLA RICERCA DI GIULIETTA

Donne bellissime, di grande personalità, immortalate in atmosfere oniriche, quasi d'altri tempi. La 47esima edizione del calendario Pirelli porta la firma del fotografo Paolo Roversi, primo italiano in assoluto a firmare 'The Cal'. Tema di quest'anno, la Giulietta di Shakespeare: scattato tra Verona e Parigi, *Looking for Juliet* racconta le diverse anime dell'eroina shakespeariana attraverso i volti di 9 protagoniste della scena creativa contemporanea. Tra loro le attrici Emma Watson e Claire Foy (nella foto), la cantante cinese Chris Lee e Stella Roversi, figlia del fotografo. «Il mio concept è molto semplice e molto forte. È legato alla bellezza e all'amore, da anni elementi della mia ricerca», spiega Roversi, che insieme alle foto ha realizzato un cortometraggio in cui interpreta se stesso nel ruolo di un regista alla ricerca della Giulietta ideale, «un'anima pura, colma di innocenza, forza, bellezza, tenerezza e coraggio».

PIRELLICALENDAR.COM

HÔTELLERIE

BOISERIE D'ALTA QUOTA

Apre i battenti nella chicchissima Verbier lo Chalet, ultimo boutique hotel del Gruppo Experimental. Al progetto l'italiano – francese d'adozione – Fabrizio Casiraghi, che al posto di legni rustici e pareti perlinate, ha preferito stucchi, boiserie, divanetti di velluto e moquette British style. Trentanove stanze in tutto, tra cui la Panoramic suite completa di Jacuzzi e terrazza con vista su Cervino e Monte Bianco. E dopo una giornata sulle piste, al piano interrato c'è il leggendario night club The Farm, che da 45 anni fa ballare la *jeunesse dorée* di mezzo mondo.
Le Chalet, route de Verbier Station 55, Bagnes, tel. +41/277754000
EXPERIMENTALCHALET.COM

ACCESSORI

PEZZI UNICI

«In questa linea di borse ho trasferito ciò che ho imparato negli ultimi anni, soprattutto le tecniche di lavorazione che esaltano le pelli senza modificarle», dice Antonio De Marco. L'industrial designer milanese, alle prese con la sua prima linea di accessori, ha puntato tutto sulla tecnica dell'incastro, un brevetto internazionale che è il filo conduttore di tutti i pezzi della collezione. Lo zaino, il marsupio e il borsone da viaggio (nella foto), sono realizzati con un unico pezzo di cuoio toscano conciato al vegetale, senza cuciture. Si commissionano online e vengono spedite in tutto il mondo.
ANTONIODEMARCOBAGS.COM

LIBRI

CAMERA CON VISTA

La febbre del digitale ha contagiato anche David Hockney. Armato di iPhone e iPad, il pittore, fotografo e scenografo britannico ha realizzato 120 disegni che ritraggono la vista dalla sua casa nello Yorkshire: dall'alba tinta di rosa ai tramonti aranciati, dal paesaggio innevato allo sbocciare della primavera. Sono raccolti nel libro *My Window* edito da Taschen, un grande formato tirato in 2 mila copie firmate dall'artista. Per collezionisti. In alto, da sinistra, *No.104 (10th May 2010)* e *No.1061 (10th November 2011)*.
TASCHEN.COM

INDIRIZZI

COOK THE LAGOON

Basta un giro in barca per recuperare due sacchetti pieni di alghe raccolte tra le barene della Laguna. Dove si trova anche l'ultimo miele da arnie in mezzo all'acqua. Tutti ingredienti unici che Norbert Niederkofler, chef 3 stelle del ristorante altoatesino St. Hubertus, ha scelto per i cinque piatti che da questo mese propone all'Arva, il ristorante dell'Aman Canal Grande. Qui ha trovato ad accoglierlo Dario Ossola, executive chef dell'hotel, che con lui condivide una proposta gastronomica fatta di ingredienti semplici legati alla Laguna. «All'inizio tutti consideravano folle l'idea di un ristorante stellato solo con materie prime del territorio», racconta il cuoco altoatesino, «oggi è diventata una tendenza». Così, tra una moeca fritta e un'anguilla con noci, l'inventore del 'Cook the Mountain' è sceso a portare la sua filosofia a Venezia, tra le sale affrescate di Palazzo Papadopoli. Foto Alessandro Mussolini. *Aman Canal Grande, Calle Tiepolo Baiamonte 1364 Sestiere San Polo, Venezia, tel. 0412707333*

AMAN.COM

OROLOGI

PRECISO AL CUBO

Due volte al giorno, a mezzogiorno e a mezzanotte, le lancette di Cubik Clock si riallineano scomparendo alla vista. Il cubo in alluminio così si ricompone: «Per un momento ogni indicazione temporale svanisce e lascia spazio alla forma pura», dice il designer giapponese Oki Sato dello studio Nendo. Che ha realizzato l'orologio da tavolo in edizione limitata per il 40° anniversario della catena asiatica di negozi The Hour Glass. Foto Hiroshi Iwasaki. Si acquista online.

THEHOURGLASS.COM

MILLENNIUM TAVOLO
CLARA SEDIA
SOUL/SWING/FUNKY LAMPADE
bontempi.it
BONTEMPI®
CASA

AD: CASTELLO LAGRAVINESE STUDIO PHOTO: DAVIDE CERATI

ZOOM RISTORANTE

RUSTICO RELOADED

A dispetto del nome, Røst è un ristorante italiano che racconta storie autentiche di prodotti e contadini. Vestiti a festa dagli architetti Vudafieri e Saverino

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — SANTI CALECA

Per il nuovo ristorante milanese Røst, gli architetti Vudafieri-Saverino Partners hanno pensato a uno spazio pieno di sorprese: pareti color rosso Marsala, arredi e complementi su misura, materiali che migliorano invecchiando e un muro delle 'celebrità' con i ritratti dei fornitori

Per le cronache del gusto l'uovo è il più verace dei prodotti: quando è buono si sente ed è un vero godimento. Quello che preparano al Røst arriva da un allevamento di galline di Morbegno, in Valtellina, libere di godersi spazi aperti e tempi rilassati. Viene cotto all'occhio di bue, con il rosso appena scaldato. Funziona così nel nuovo ristorante di via Melzo: la materia prima ha la massima attenzione. «Facciamo una profonda ricerca sul territorio per trovare le eccellenze, in un rapporto diretto con agricoltori, allevatori, trasformatori, che evita gli intermediari», racconta Enrico Murru, responsabile della cambusa nonché una delle teste del progetto, assieme alla cuoca Lucia Gaspari e Hippolyte Vautrin, imprenditore del settore: 92 anni in tre. Poco più di un anno fa si sono lanciati nell'impresa Røst. «È il nome di un'isola, ed è anche una storia», continua Murru. Nel 1431 il mercante veneziano Pietro Querini fa naufragio alle Lofoten, nell'estremo nord della Norvegia. Ospitato per quattro mesi dai pescatori locali, torna in Italia con la ricetta dello stoccafisso essiccato, poi trasformato in baccalà. Più che per il riferimento al cibo nordico, che qui non si mangia, l'avventura di Querini serve a sottolineare la filosofia del ristorante: semplice, di sostanza, senza troppi artifici o colpi di teatro. Protagonisti del menu sono infatti i tagli poveri – fegato, cervella, midollo,

Aperto in un ex negozio di ricambi d'auto in via Melzo a Milano, il ristorante conserva alcune tracce del suo passato automobilistico, come il pavimento in granito e la lampada 911, realizzata con fanali di macchina da Vudafieri-Saverino Partners. In alto a destra, il team di Røst: la cuoca Lucia Gaspari insieme a Enrico Murru, responsabile di sala e della cantina, e a Hippolyte Vautrin, imprenditore del settore food

merluzzo, sgombro – e le verdure, a volte scelte qualche ora prima di entrare in cucina nel rispetto dei ritmi stagionali. E poi c'è la circolarità: non si butta via niente e gli scarti, anzi, sono riutilizzati in modo creativo come la zucca cotta in carpione con tanto di buccia e semi. Notevole anche la lista dei vini – 180 etichette con l'aspirazione di arrivare a 500 –, selezionati fra produttori di nicchia. Tra gli altri, si fa notare uno dei primi vignaioli della Loira che ha teorizzato l'uva biodinamica facendo un lavoro quasi chirurgico sui grappoli di micro uvaggi. Oltre ad accompagnare i piatti, il vino detta anche l'estetica degli interni, con quel rosso Marsala steso a calce sulle pareti, e quei materiali (ottone e legno di rovere) che migliorano invecchiando. Eleganti i tavolini in marmo, i divanetti di velluto e il pavimento di granito. «Visti i contenuti di Røst, ci si aspetterebbe un posto rustico. Invece la nostra idea è stata di nobilitarlo, un po' come un contadino vestito a festa, con il gilet e la camicia bianca», spiega l'architetto Tiziano Vudafieri che assieme a Claudio Saverino è stato uno dei responsabili del rilancio di via Melzo come strada della ristorazione di ricerca. «Ci piace pensarlo come un luogo sorprendente, che racconta molte verità». L

Røst, Via Melzo 3, Milano, tel. 3440538044

ROSTMILANO.COM

MOSTRE

DISCO FEVER

Che tempi, quelli dello Studio 54 di New York. Probabilmente il night club più famoso al mondo, nonostante abbia avuto vita brevissima: un triennio di notti folli, dal 1977 al 1980, e poi battenti chiusi per sempre. Tre anni sufficienti a garantire al locale di Midtown, capitanato dagli esuberanti Ian Schrager e Steve Rubell, un posto nella storia del costume. Il Brooklyn Museum gli dedica la retrospettiva *Studio 54: Night Magic*. Oltre alla selezione di foto mitiche, a sinistra la scatenata Pat Cleveland che balla alla festa organizzata dallo stilista Halston, più di 650 oggetti tra disegni, dipinti, abiti e musiche, come la famosa *Le Freak*, composta dagli Chic dopo essere stati rimbalzati all'ingresso dall'iperselettivo Steve Rubell. Dal 13 marzo al 5 luglio. Foto Guy Marineau. *Brooklyn Museum, 200 Eastern Pkwy, New York, tel. +1/7186385000*

BROOKLYNMUSEUM.ORG

DESIGN

I COLLAGE SECONDO EMILY

Piccoli quadri da appendere a parete, a cavallo tra 2D e 3D, in alluminio satinato e legno di quercia, tutti da assemblare. L'idea è della giovane designer inglese Emily Forgot, che ha disegnato per l'azienda britannica About Very Good & Proper tre modelli decorativi che apprezzeranno gli amanti del fai da te. Si chiamano The Assembly Series e per progettarle Emily si è ispirata alle architetture, in particolare alle scuole, del Dopoguerra. In edizione limitata, si comprano sul sito.

VERYGOODANDPROPER.CO.UK

INDIRIZZI

IMPOSSIBILE ANNOIARSI

Altro che relax in riva al mare. Il nuovo Creative Center progettato da David Gianotten dello studio olandese OMA all'interno del resort Desa Potato Head di Bali ha tutti i numeri per un soggiorno fuori dall'ordinario. Oltre ai 168 studios con arredi eco di Max Lamb e Faye Toogood (nella foto in alto), ci sono un ristorante *farm-to-table*, una galleria d'arte (sopra), un laboratorio sulla sostenibilità, uno studio di registrazione e una discoteca sotterranea ideata da DJ Harvey. Da €115 a notte. *Jl. Petitenget No.51B, Seminyak, Kuta Utara, Kabupaten Badung, Bali, tel. +62/3613029999*

POTATOHEAD.CO

INDIRIZZI

UNA PAUSA AL VELENO

Non fatevi ingannare dal nome. Nel ristorante-pasticceria Veleno di Brescia gli interni sono da gustare con gli occhi. Aperto da colazione a cena, il locale si trova al primo piano del Palazzo Martinoni, una dimora storica di fine 700 che Studio Quaranta ha allestito come una galleria d'arte contemporanea. Un salotto buono d'altri tempi ispirato alle caffetterie francesi dove, tra affreschi di una volta, dipinti fiabeschi, tessuti e carte da parati floreali, lo chef Maurizio Amato e il restaurant manager Davide Patruno rielaborano dolci e ricette tradizionali. Dai croissant ai mignon, fino alle zuppe, ai risotti e ai piatti di pesce a base di branzino e astice. «Veleno per me è simbiosi tra amore e sapore. È il ricordo di pozioni di nonne e madri. È espressione, lussuria, emozione, nascita e orgoglio», assicura Amato. *Ristorante pasticceria Veleno, via Antonio Gramsci 10, Brescia, tel. 0306365984*

VELENOBRESCIA.IT

MOSTRE

ETERNAMENTE PONTI

Dall'eleganza scultorea del grattacielo Pirelli di Milano alla facciata 'leggera' della Concattedrale di Taranto (nella foto, ©Gio Ponti Archives), fino alle innovazioni domestiche e al decoro di Villa Planchart a Caracas. La visione di Gio Ponti ha segnato il 20° secolo e ha cambiato il nostro modo di abitare. A 40 anni dalla sua scomparsa, il MAXXI di Roma dedica al maestro milanese la grande retrospettiva *Gio Ponti. Amare l'architettura*, a cura di Maristella Casciato e Fulvio Irace. Fino al 13/04. *MAXXI, via Guido Reni 4A, Roma, tel. 063201954*

MAXXI.ART

ACCESSORI

VEDO, SENTO, PARLO

Microfono, cuffie, assistente vocale e realtà aumentata, tutto in un paio di occhiali da sole. I Bose Frames, una volta indossati e connessi tramite app allo smartphone, permettono di ascoltare musica, seguire le indicazioni stradali, ricevere ed effettuare chiamate. Un vero e proprio dispositivo wireless, compatibile con Siri e Google Assistant, che funziona come normali auricolari. Dotati di lenti intercambiabili, montatura squadrata o arrotondata, sono in vendita a partire da 229 euro.

BOSE.IT

HI-TECH

TI LASCIO UNA CANZONE

Una sfera di 3 cm custodisce il nostro brano musicale preferito e lo riproduce all'infinito per ascoltarlo ogni volta che si vuole. La Songball può contenere per sempre solo e soltanto una canzone. La traccia audio inserita su richiesta da Lazzarini Design non può essere infatti cancellata e modificata in alcun modo (l'accesso USB serve per la carica). Realizzata in plastica, presto sarà disponibile anche in altri materiali, oro e argento compresi. Per i più romantici, anche la possibilità di incidere una dedica. In vendita online a partire da 19 euro.

SONGBALL.COM

doimocucine
www.doimocucine.it

LIBRI

ARTE A BUFFET

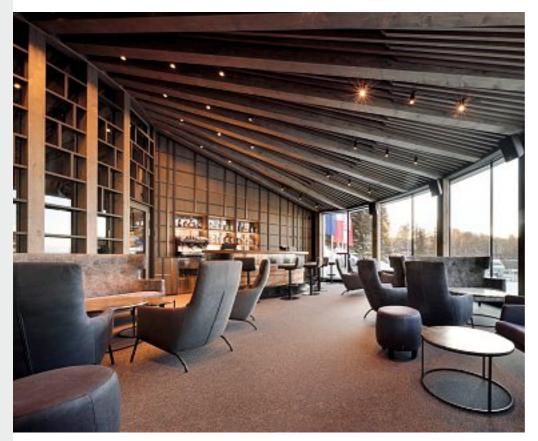
Aspiranti chef con il pallino dell'arte, non perdetevi *Le Corbuffet: Edible Art & Design Classics,* l'ultimo libro d'artista scritto e fotografato da Esther Choi, creativa di stanza a New York. La sua ricerca l'ha portata a scovare un menu disegnato nel 1937 da László Moholy-Nagy per il fondatore della Bauhaus Walter Gropius. Da lì, l'idea di realizzare un ricettario concettuale con piatti ispirati ai grandi dell'arte. Dalla FridaKale salad alla Quiche Haring, c'è da sbizzarrirsi.

PRESTEL.COM

MOSTRE

APPUNTAMENTO IN CORTILE

Va in scena a Palazzo Strozzi *Tomás Saraceno. Aria,* la più grande mostra mai realizzata in Italia dedicata all'artista argentino. Scienze naturali e sociali, i ragni con le loro tele, metafora di tutte le cose esistenti in natura. Questi i temi cari a Saraceno, che aprirà il percorso espositivo con una suggestiva installazione site specific per il cortile del palazzo rinascimentale. Tre sfere specchianti sospese, simbolo del suo interesse per i temi ambientali: «Un invito a ripensare in maniera poetica il modo in cui abitiamo il mondo». Dal 22 febbraio al 19 luglio. Nella foto, *Stillness in Motion – Cloud Cities*, San Francisco, 2016. *Palazzo Strozzi, piazza degli Strozzi, 50123 Firenze*

PALAZZOSTROZZI.ORG

INDIRIZZI

DOLOMITI SOUND

Via dalla tradizione, in montagna arriva il design. L'ultimo progetto è il Loox di Obereggen, disco club inaugurato direttamente sulle piste del Latemar. Tra DJ Set e atmosfere cocoon, l'après-ski dell'architetto altoatesino Benedikt Hörmann è un volume organico con il tetto fluido color bronzo e la facciata vetrata che di giorno riflette le vette, mentre di notte si illumina come una fiaccola. Dentro, tetti a spiovente, travi a vista, tappeti, salottini di pelle e luci soffuse danno un effetto scrigno (nella foto di Oskar Da Riz, la lounge panoramica). Con l'annesso ristorante Platzl, il Loox è il cuore dei nuovi impianti a valle dello Ski Center Latemar, la stazione sciistica della Val di Fiemme. *Via Obereggen 16, Nova Ponente, Bolzano, tel. 0471618200*

OBEREGGEN.COM/IT

INDIRIZZI

LISBONA GOURMET

Dopo l'Azurmendi di Bilbao, che gli è valso tre stelle Michelin, lo spagnolo Eneko Atxa inaugura a Lisbona l'Eneko, nuovo ristorante all'interno del resort Penha Longa. Classe 1977, bello e pieno di talento, Atxa si è fatto le ossa osservando la mamma e la nonna nella grande cucina di Amorebieta, nei Paesi Baschi. In questo locale dalle luci soffuse propone i suoi cavalli di battaglia, dall'aragosta arrosto con salsa, burro di caffè e cipolla rossa ai tipici granizado e castañeta di maiale iberico con bonbon di formaggio Idiazabal e brodo di funghi. Perfetto per una cena romantica, casomai vi trovaste nella capitale portoghese. *Eneko Lisboa, rua Maria Luísa Holstein 15, tel. +351/215833275*

ENEKOATXALISBOA.COM

ARTE

TI FACCIO LE SCARPE

Alasdair Thomson impugna martello e scalpello e crea scarpe, T-shirt, abiti da sera, camicie e boccette di Chanel intagliando blocchi di marmo. Tra i suoi clienti lo scultore scozzese vanta anche colossi come Nike. Per loro ultimamente ha realizzato uno dei modelli storici del 'baffo', vere e proprie icone dello streetwear: le sneakers Air Jordan. Dal logo ai lacci, fino alla suola, dal colletto ai bottoni, che siano accessori o vestiti, Thomson li riproduce fedelmente. Viene quasi voglia di indossarli, ma non ci provate. Per avere il vostro pezzo custom made contattate l'artista.

ALASDAIRCTHOMSON.COM

ACCESSORI

DESIGN BAG

I più creativi possono disegnarsela da sé e caricare online il proprio schizzo. Tutti gli altri non hanno che da scegliere tra i modelli firmati da designer come Naoto Fukasawa, Nendo, Giulio Cappellini e Elena Salmistraro (in foto, la sua Greta). È dedicata agli amanti delle borse la nuova piattaforma e-commerce Up To You Anthology. Lanciata dall'imprenditore Nicolò Gavazzi, propone un sistema di vendita innovativo: definito il disegno, il prototipo viene fatto realizzare dagli artigiani selezionati per poi essere acquistato o, eventualmente, commercializzato sul sito.

UPTOYOUANTHOLOGY.COM

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

La foto è allegorica. Racconta la volubilità del tempo in una delle sue forme possibili: la moda. Da qui la mostra *About Time: Fashion and Duration* al MET di New York. L'allestimento promette emozioni a colpi di flashback (1). Arredi domestici e mobili professionali si scambiano posto. Quello che conta sono flessibilità e comfort (2). Una città nella città. Si chiama Masdar City ed è completamente ecosostenibile: il segno di Foster + Partners su Abu Dhabi (3)

1

2

3

L'architetto Mario Cucinella, classe 1960, sulla Lounge Chair di Charles & Ray Eames, prodotta da Vitra. Al suo fianco la moglie Lin Liu, che lavora con lui nello studio di Bologna MCA-Mario Cucinella Architects

Mario Cucinella — A PROPOSITO DI GREEN

UN OPEN SPACE CON PIANTE ENORMI, LUCE NATURALE E TANTI PANNELLI FOTOVOLTAICI. PER LA SUA CASA IDEALE A BOLOGNA, L'ARCHITETTO RENDE BELLO IL SOSTENIBILE

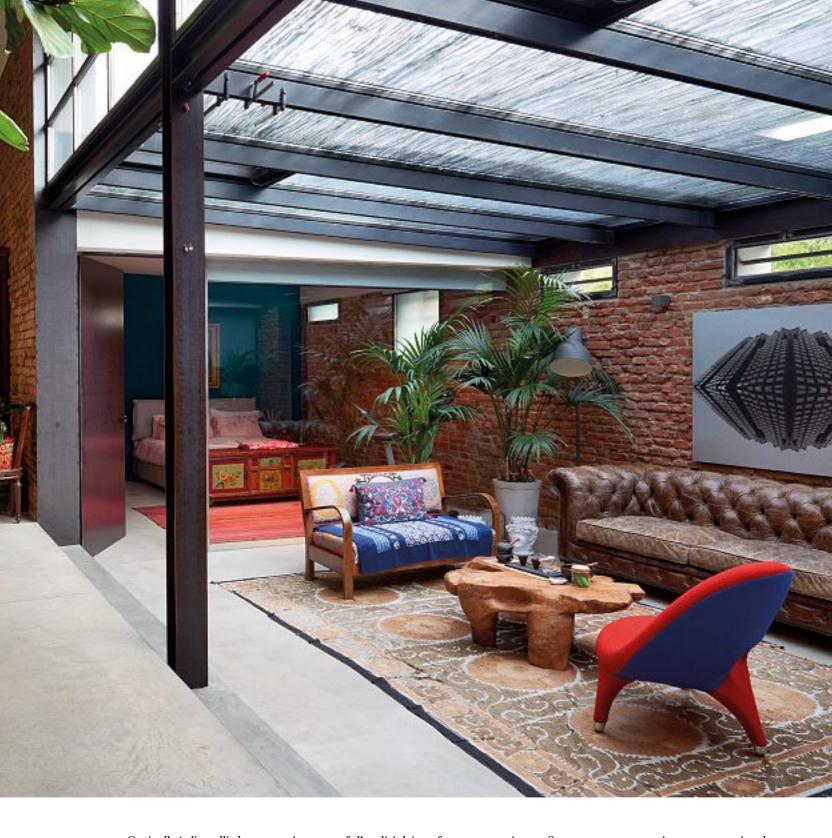
TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — DANILO SCARPATI PER LIVING

L'architettura sostenibile, per dirsi tale, si deve reggere su due pilastri: uno muscolare, legato alle prestazioni, e uno più emotivo di carattere estetico. A detta di Mario Cucinella i due aspetti, assieme, non sono ancora al massimo. Tra le eccezioni, c'è la sua casa di Bologna, ripescata negli spazi di una ex officina meccanica: bella, nonostante i 200 metri quadrati di pannelli fotovoltaici installati sul tetto, un 'rammendo' virtuoso nel quartiere della Bolognina, vicino alla Stazione dell'alta velocità, proprio attaccato all'omonimo studio MCA-Mario Cucinella Architects. «È un edificio a energia positiva, che non consuma e non emette CO_2», spiega il progettista di origini palermitane mentre dalla cucina arriva il suono smorzato della lavastoviglie. Sessant'anni ancora da compiere e una vita di traslochi, Cucinella ha una storia professionale emblematica. Partito dall'Università di Genova come allievo di Giancarlo De Carlo («ero un pessimo studente: la sua lezione però non l'ho mai dimenticata, anche se l'ho capita molto tempo dopo»), cresciuto al fianco di Renzo Piano, ha iniziato a parlare di ecologia quando la parola green non traduceva nient'altro se non il colore verde. Era il 1992, lui stava a Parigi e per portare avanti questa nuova visione rimase un po' tagliato fuori dall'orgia progettuale di quegli anni. Ora che il termine si porta dietro significati ben più importanti, insieme a qualche favoletta, Cucinella è diventato un punto di riferimento a livello internazionale, con cantieri aperti dal Brasile all'Italia – ben quattro a Milano –, un secondo ufficio nella New York di Donald Trump, una organizzazione no-profit pensata per sensibilizzare sul tema dell'impatto ambientale e tanti piccoli grandi successi: l'asilo di Guastalla, il Centro d'arte e scienze Golinelli, il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia del 2018 e l'imminente Tecla, un habitat stampato in 3D con materiali riciclati, una possibile soluzione all'abitare

temporaneo. Anche se le residenze private per lui non sono una priorità, anzi. «Mi sono fatto questa idea: siccome la casa è un po' la rappresentazione delle persone che la abitano è giusto che ciascuno possa manifestare le proprie volontà senza farsi condizionare dal gusto di qualcun altro, soprattutto per quanto riguarda l'arredamento. Se vuoi un divano finto leopardo è giusto che tu lo metta». Le ha scelte anche lui due poltrone maculate, che rompono la serietà di un tavolo da ufficio Knoll nel grande open space di 200 metri quadri ancora segnato dai trascorsi del passato industriale: i mattoni a vista, le alte volte che disegnano il soffitto, le finestre a nastro lungo le pareti. «Nella mia vita ho subìto tante abitazioni tradizionali. Poi finalmente ho scoperto questo loft ed è stata una rivelazione». Un posto senza muri, dove le cose succedono tutte assieme, come sul palco di un teatro. C'è il bancone della cucina, il salotto, l'angolo dei giochi, due camere da letto con le pareti trasparenti che si guardano l'un l'altra, e nessuna formalità a irrigidire l'atmosfera. «Non mi sono mai piaciute le barriere», continua Cucinella. «È un fatto personale. A otto anni ho avuto un incidente che mi ha costretto a stare più di tre mesi in ospedale. Ero lì, chiuso in una stanza, e non sapevo cosa succedesse attorno. Da allora, costruisco trasparenze e non divisioni. Avere tutto sotto controllo mi tranquillizza». Molte cose lo rassicurano nel loft. La luce naturale, la fluidità dei percorsi, la collezione di presepi, la truppa di soldatini colorati, segno che per quanto rigorosi si possa

«NON MI SONO MAI PIACIUTE LE BARRIERE. AVERE TUTTO SOTTO CONTROLLO MI TRANQUILLIZZA»

L'ampio e luminoso open space è organizzato in isole funzionali. Nella zona cucina, un mobile di recupero da ferramenta scherma l'area di lavoro in acciaio inox. Per la cappa è stato utilizzato un aspiratore per banchi di saldatura. Al centro dello spazio, piante tropicali in maxi vasi di terracotta, la collezione di schiaccianoci di legno, una moto Guzzi Airone e una Lambretta vintage. Sullo sfondo, la poltrona rossa Arabesk di Folke Jansson è prodotta da Matrix International (sopra). A illuminare il soggiorno, tre grandi lampade realizzate con vecchi fusti per il lino. Divani vintage dalle dimensioni extralarge (a destra)

Mario Cucinella al lavoro su un tavolo di Florence Knoll, pezzo unico degli Anni 60, come le sedie coordinate; a capotavola, poltrona-scultura dell'artista Franco Girondi. Sulla parete di fondo, ritratti *Penelope* di Pierpaolo Miccolis (in alto, a sinistra). Puf in cemento e betulle si trovano nel patio che collega la casa e il suo studio di architettura, in via Flora a Bologna (in basso, a sinistra). Di fronte alle due camere da letto, un piccolo giardino d'inverno arredato con un intramontabile divano Chesterfield e la poltroncina Arabesk rivestita in panno casentino (sopra)

essere – e Cucinella è di quelli che per ogni progetto fa l'analisi dei dati climatici –, restiamo tutti un po' bambini. E poi le moto, una Guzzi Airone e una Lambretta del '54. «Sono oggetti di design che raccontano una storia. Ogni piccolo ingranaggio è a vista, come in questo loft: sembra di guardare negli occhi una persona». Raccolte in isole, ci sono anche enormi, verdissime piante, Kenzia, Strelizia e Monstera, messe a dimora dentro maxi vasi di terracotta. Più che elementi decorativi, sono una lezione di sostenibilità: «L'architettura dovrebbe prendere ispirazione dal mondo vegetale, non perché il vegetale è di moda, ma perché le piante hanno cinque milioni di anni di storia e di adattamento al clima. Gli alberi, come gli edifici, non si possono spostare, chiediamoci come hanno fatto a sopravvivere». Se attraverso uno spazio non convenzionale Cucinella ha trovato una sorta di rappresentazione di quello che per lui è l'abitare, i bolognesi hanno invece visto nel suo palazzo per il Comune di Bologna un avveniristico simbolo di riscatto, che sta incoraggiando un intero quartiere a riscrivere la storia della sua socialità, in chiave più empatica. «Empatia significa comprendere, mettersi nei panni dell'altro, avere una relazione vera, diretta con le persone», continua Cucinella. «Il nostro è un lavoro di responsabilità sociale, prima che creativa. Bisogna adattarsi e avere tante competenze, come Woody Allen in *Zelig*. Un po' ingegnere, un po' ambientalista, un po' economista. L'insieme dei valori fa parte del tuo modo di pensare l'architettura». Dentro e fuori casa.

A spasso per Bologna con Mario Cucinella

L'architetto Cucinella passeggia nel quartiere della Bolognina, dove abita e lavora

«Da vedere, la **Sala Borsa**: un padiglione in ferro e cristallo che ha ospitato anche le partite di pallacanestro della Virtus. Oggi è una delle principali piazze della città, dove si respira il suo spirito sociale». *Piazza del Nettuno 3, tel. 0512194400*
BIBLIOTECASALABORSA.IT
I posti culto per mangiare lasagne e tortellini sono **Da Nello**, *via Monte Grappa 2, tel. 051236331* e **Da Diana**, *via Volturno 5, tel. 051231302*
RISTORANTE-DIANA.IT
Il vecchio cinema **Ambasciatori** è uno degli indirizzi più moderni, un ibrido di cibo e libri. *Via Orefici 19, tel. 051220131*
LIBRERIE.COOP
Alla **Biblioteca dell'Archiginnasio** si può visitare l'antico teatro anatomico. In legno d'abete con statue intagliate e soffitto a cassettoni. *Piazza Galvani 1, tel. 051276811*
ARCHIGINNASIO.IT
Rione storicamente operaio, la **Bolognina** si è fatta carico di un ambizioso piano di rilancio che prevede interventi di riqualificazione urbana e di aggregazione comunitaria, come il nuovo Dopo Lavoro Ferroviario. *Via Sebastiano Serlio 25/2, tel. 0514193011*
«Ho fatto un corso serale per imparare a tirare la pasta alla **Vecchia Scuola bolognese**, l'unica al mondo che forma le 'signore della sfoglia'». *Via del Partigiano 7, tel. 0516491576*
VSB-BOLOGNA.IT
Il tempio dei salumi è **Simoni**. «Ma non si può entrare e chiedere semplicemente un etto di prosciutto. Bisogna come minimo specificare la stagionatura». *Via Drapperie 5/2a, tel. 051231880*
SALUMERIASIMONI.IT

A quota 1.150 m, il rifugio Le Chalet sul Monte Bianco rivestito in larice comprende dodici suite disponibili per l'affitto. Progettato dall'architetto franco-scandinavo Thomas Fourtané e dal proprietario Laurent Levenq, guarda la pista da sci Kandahar, che l'8 e il 9 febbraio ospita le gare di sci maschile della Coppa del Mondo

Chamonix Mont-Blanc

DESIGN IN PISTA

PREMIATO COME MIGLIOR `NEW SKI CHALET', IL RIFUGIO ALPINO DI LAURENT E SÉVERINE LEVENQ È IL CONTRARIO DEL FOLK. CON INTERNI DI CEMENTO GREZZO E ARREDI DA COLLEZIONE DEGNI DI UN LOFT METROPOLITANO

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — MATTHIEU SALVAING

Il grande salone panoramico incornicia uno dei paesaggi più celebri delle Alpi francesi: la vallata di Chamonix con le sue guglie rocciose. Davanti alla vetrata, coppia di poltrone Niemeyer in lana bouclé dei portoghesi InsidherLand. In lana verde la poltrona di Guillerme et Chambron per Votre Maison, 1960. La sfera sospesa in vetro soffiato di Matteo Gonet e il tavolino in marmo di Guillaume Delvigne sulla sinistra sono della parigina ToolsGalerie. Sgabelli locali in massello tornito

Nel living, il Bend-Sofa di Patricia Urquiola e il tavolino Alanda '18 di Paolo Piva sono due progetti B&B Italia. Sospensioni francesi in alabastro Sumatra V di Atelier Alain Ellouz. A terra, il gres Ardoise di Rex richiama la texture dell'ardesia a spacco (in questa foto). Un corridoio in cemento grezzo collega il salotto e la sala da pranzo con il tavolo in marmo e rovere di Victoria Wilmotte. Attorno, sedie a slitta in tubolare Anni 60 (nella pagina accanto)

Nato sulle Alpi di Chamonix, con la montagna nel Dna e il design nel cuore, l'imprenditore francese Laurent Levenq ha progettato con l'architetto franco-scandinavo Thomas Fourtané Le Chalet, una baita fuori dagli schemi che unisce le sue due passioni. «Non volevo il solito cliché alpino tutto folklore, legno e intagli che si vede anche a Cortina, St. Moritz, Gstaad». Il risultato è un rifugio sulle piste, tra le più famose al mondo, che sparigliа le carte con un'architettura sostenibile e integrata nel paesaggio, tra arredi da collezione e interni di cemento grezzo, 'tatuati' con le venature del cassero che li ha modellati, alla maniera modernista. L'innesto brutalista si fonde con il calore della pietra e del larice tipici della vallata. Nella scatola lineare e materica, l'arredamento è decisamente metropolitano e molto personale, con i pezzi scelti a uno a uno, per lo più nelle gallerie parigine. «Sullo stile non ho mai avuto dubbi. Invece ho cercato a lungo un progettista che rispettasse l'ambiente montano. Fourtané dello studio corso Archipetrus lavora proprio sull'armonia tra architettura e natura. Qui ha integrato nel pendio i cinque piani della casa con volumi sfalsati su più livelli». Per Laurent le vette sono di famiglia e con i suoi 4.810 metri di roccia, neve e ghiaccio il Monte Bianco è una presenza costante. Quella con la cima più alta delle Alpi è una relazione lunga un secolo: «Negli Anni 20 il mio bisnonno Paul arriva a Chamonix con l'incarico di costruire la pista di pattinaggio per la prima Olimpiade invernale del 1924. Decide di fermarsi e mette radici in quota, tra gli alpeggi del versante sud

Le dodici suite di Le Chalet sono identiche, compresi i cuscini e i copriletti tartan di Klaus Rosenfalck. A fare la differenza nella numero 5 abitata dai Levenq sono le opere d'arte: foto in bianco e nero di Pierre Tairraz, sculture di Laurent Chorenne e acrilico su carta di Eléonore de la Taste (in questa foto). Nella pagina accanto: per il bagno, legno di larice locale e lastre in gres Pietre di Basalto, di Iris Ceramica. Lavabo di Duravit; dipinto di Eléonore de la Taste (in alto, a sinistra). Dedicata alla vetta più alta delle Alpi, la scultura *Mont-Blanc* di Laurent Chorenne è in granito locale scolpito dagli artigiani di La Pira, Aosta. Sopra, pittura acrilica su carta di Eléonore de La Taste e faretti di Flos (in alto, a destra). L'imprenditore Laurent Levenq ritratto con la moglie Séverine. Le Chalet è un progetto di famiglia che coinvolge i figli, un socio e i fratelli di Laurent (in basso)

del massiccio, che è il più assolato. Anche i miei nonni Nad ed Henri si innamorano durante una scalata sul Bianco, legando per sempre i Levenq ai picchi maestosi di questa montagna che tocca anima e corpo». Laurent se ne è messo un pezzettino persino in salotto, dove il posto d'onore è per la scultura *Mont-Blanc,* scolpita nel granito delle Alpi. Memoria a parte, Le Chalet innova la tradizione alpina portando il design tra le vette: «Mi piacciono i progetti di nicchia, opere d'arte e mobili di ricerca. Molte limited edition arrivano dalla parigina Tools Galerie, che sostiene i nuovi talenti francesi. Il designer Jean de Piépape ha collaborato con me agli interiors, portando i suoi lavori sperimentali e una visione astratta. La stragrande maggioranza dei pezzi l'ho selezionata io: i vetri soffiati di Matteo Gonet, gli oggetti luminosi di Frédéric Ruyant, i tavolini scultura di Guillaume Delvigne». Tutti francesi? «Il divano è italiano. Amo il made in Italy». Laurent racconta di visitare ogni anno il Salone del Mobile di Milano e che il suo sogno sarebbe stato frequentare l'Università Bocconi. Anche senza l'ateneo meneghino, con la moglie Séverine ha inaugurato un business milionario trasformando Le Chalet Mont-Blanc in un ritrovo internazionale. Né resort né hotel, si basa su un format personalizzato che fonde estetica esclusiva, atmosfere domestiche e servizi da hôtellerie (dallo chef stellato al concierge). «L'idea è far sentire a casa le persone». Su dodici suite, Laurent e Séverine abitano la N.5: «È il nostro appartamento privato, ci viviamo per una buona parte dell'anno». Ogni camera è completa di una terrazza 'puntata' sulle cime del Bianco e immersa in un bosco di abeti. «Qui cervi e camosci si abbeverano al torrente, e la cascata d'inverno diventa una scultura ghiacciata», raccontano. Dalla piscina vetrata al salotto con bovindo, tutti gli spazi inquadrano le montagne. Merito dell'architetto Fourtané, che porta a Chamonix l'eredità modernista del papà francese, la lezione del funzionalismo nordico appresa dalla mamma scandinava e il calore mediterraneo della Corsica, dove fa base. La sua cifra riflette l'amore per luce e ambiente, rifugge le etichette («Sono un libero creatore»), parte dal rispetto per l'ecosistema. Sintesi del gusto di Levenq e Fourtané, Le Chalet appena inaugurato ha già vinto il 'World's Best New Ski Chalet 2019'. Nelle motivazioni del premio: 'la peculiarità di un ritiro intimo, dove il lusso è sobrio e lo scenario alpino eccezionale'.

LECHALETMONTBLANC.COM

Lo Spa & Wellness Centre rivestito di pietra grezza della Valle d'Aosta con la piscina affacciata sul paesaggio

«CON THOMAS FOURTANÉ ABBIAMO CREATO UNA SCATOLA PANORAMICA, LINEARE E MATERICA. ARREDATA COME UNA CASA PARIGINA»

Laurent Levenq

Progetti EXTRASMALL

LA TAGLIA SI RIDUCE, IL COLORE SI ACCENDE. TRA IRONIA E FUNZIONE, IL DESIGN FORMATO KIDS

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
WEB
ZALF
Scrittoio e scaffalatura insieme. In laminato di olmo finitura bianco e sand, misura cm 135x80x72,8 h
GRUPPO EUROMOBIL.COM

02
16 ANIMALI
DANESE MILANO
Variazioni sul tema del puzzle di legno progettato da Enzo Mari nel 1957. By Giulio Iacchetti 'and Friends'
DANESE MILANO.COM

03
DOTS
NIDI
Collezione basata su pannelli forati accessoriabili, in finitura legno naturale e metallo colorato. Dalla zona notte alla scrivania
NIDI.IT

04
DISNEY
FERMOB
Alla classica sedia pieghevole in metallo da bistrot spuntano le orecchie e i calzoncini di Topolino. In nero, bianco, rosso e giallo
FERMOB.COM

05
COMPONIBILI
KARTELL
Smile, please. Fabio Novembre reinterpreta l'icona Anni 60 creata da Anna Castelli Ferrieri. Il design al tempo delle emoji
KARTELL.COM

06
LINEA PIXLED
SELETTI
Tubi Led da parete 'plug and play'. Segmenti di luce colorata di grande impatto scenografico firmati Selab
SELETTI.COM

PARETI ARCOBALENO E SEDUTE FANTASIA. E COME TAPPETO LO SCUDO DI CAPTAIN AMERICA

07
RAINBOW MINI
OYOY
Salottino di rattan dal mood vintage. Oltre a sedia, tavolo, e divanetto, anche tappeto e arazzo. Su westwingnow.it
> OYOY LIVINGDESIGN.COM

08
ELEPHANT CHAIR
EO
Seggiolina in legno di faggio curvato in finitura matt a forma di elefantino. Design Marc Venot per il brand danese. Anche su pamono.it
> EO.DK

09
UNO PER TUTTI
GIESSEGI
Composizione modulare a vani aperti o chiusi da ante con maniglia push-pull. In essenza nobilitata laccata, 15 i colori
> GIESSEGI.IT

10
LAVAGNA
IKEA
Metà lavagna bianca, metà bacheca in sughero. E a completare il tutto, una griglia portaoggetti in rete metallica verniciata
> IKEA.COM

11
ABSTRACT ASSEMBLY BENCH
DONNA WILSON
Panca in Douglas con schienale a motivo natura morta stilizzata. È dipinta con vernici all'acqua
> DONNA WILSON.COM

12
CAPTAIN AMERICA
ABC ITALIA
Riproduce lo scudo del Supereroe Marvel, il tappeto della collezione Vivace-Kids. In poliammide, Ø cm 80
> ABCITALIA.NET

Home, Sweet Office

STYLING — DARIA PANDOLFI
FOTO — OMAR SARTOR

Arredi domestici e mobili professionali si mescolano per dare vita a spazi flessibili all'insegna del comfort. Protagonisti divanetti di velluto, contenitori da ufficio e tappeti grafici

Divano Dragonfly con struttura in legno massello, rivestimento in lana e profili di gros grain a contrasto, design Roberto Lazzeroni, collezione Mood di Flexform, come il cuscino in velluto giallo. **Plaid** Gold bicolore in lana, cashmere e viscosa, Somma. **Consolle** Puro con struttura in metallo e piani in vetro, design E-ggs per Calligaris. **Vaso** Fugit in metallo di Matteo Fiorini per Mason Editions. **Lampada da terra** Superluna in metallo verniciato, Victor Vasilev per Oluce. **Seduta** Pouf! in cuoio conciato al vegetale e base in legno, Nestor Perkal per Oscarmaschera. **Tappeto** RB 04 Soft Tones taftato a mano in lana neozelandese, collezione Roquebrune, design Alquati+Corso per Carpet Edition

Divanetto due posti Lennox con struttura in metallo color bronzo e rivestimento in pelle, design Gordon Guillaumier per Lema. **Contenitore** modulare Haller in metallo laccato con struttura tubolare cromata, USM. **Tappeto** Oci in lana neozelandese, design Seraina Lareida per Portego

Specchio Carabottino con anta in legno, design Cara Davide per Medulum. **Lampada a sospensione** Gamma E in metallo e vetro, Serena Confalonieri per Mason Editions. **Lavabo da terra** Opale in Cristalmood color petrolio, design Carlo Colombo e Andrea Lupi; rubinetto da terra Indigo griffe, design Nevio Tellatin. Tutto Antoniolupi. **Sedia** Identities con base in legno e rivestimento in tessuto, design Raphael Navot per Roche Bobois

Panca Clive con base in alluminio satinato e rivestimento della seduta in pelle sfoderabile, Rodolfo Dordoni per Minotti. **Tavolo** OTX con base in metallo verniciato e piano in laminato HPL, design Gabriele e Oscar Buratti per Potocco. **Caraffe e bicchieri** Balaustri in vetro colorato, design Gunilla Zamboni, Gupica. **Sedia** Perla con gambe in metallo verniciato e rivestimento in velluto, Stefano Sandonà e Sabrina Bettini per Riflessi

Seduta Pouf! in cuoio con base in legno, Nestor Perkal per Oscarmaschera. **Étagère** MHC.2 riedizione della libreria disegnata nel 1959 da Yasuhiko Itoh, in legno curvato rivestito in noce, Molteni&C. **Lampada da tavolo** Moon 25th Anniversary in materiale tecnico Opalflex® con venature di marmo serigrafate e profili in alluminio finitura ottone, Slamp. **Portaoggetti** Hakou C in vetro e metallo, Matteo Fiorini per Mason Editions. **Poltrona** Gentleman con struttura in metallo verniciato e rivestimento in tessuto, Marcel Wanders per Poliform. **Cuscino** Ottil in misto cotone jacquard, design Synnöve Mork, Ikea. **Tappeto** RB 02 Trofeo in lana, linea Roquebrune, Alquati+Corso per Carpet Edition

Tavolino Grant in metallo finitura cromo con piano in vetro ondulato color gelso trattato con uno speciale processo di fusione, design Rodolfo Dordoni per Minotti. Sul piano, **piccola ciotola** Oro Bianco in travertino e acciaio dorato. **Contenitori** Miniportrait in legno e acciaio con specchio all'interno disegnati da Studio Lido. Tutto Portego. **Tappeto** RB 01 Selective Color taftato a mano in lana neozelandese, collezione Roquebrune, design Alquati+Corso per Carpet Edition.

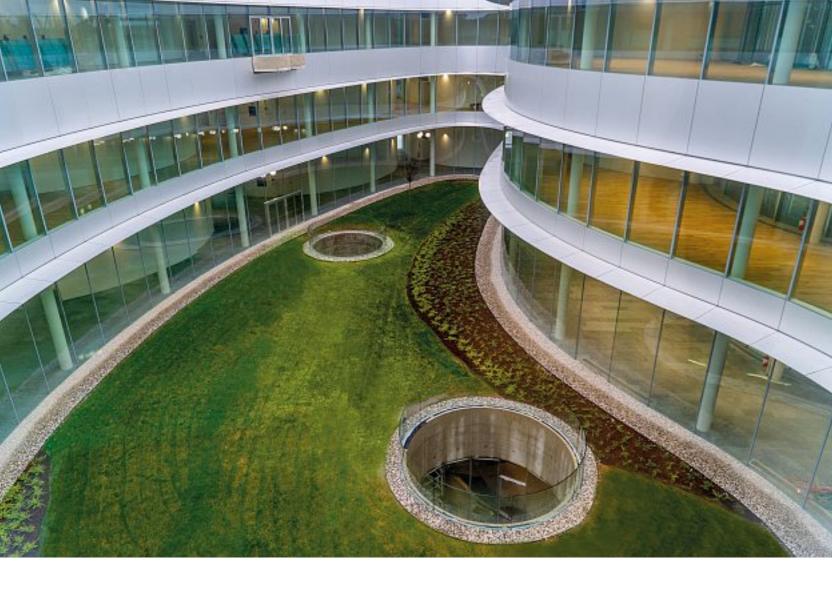
Il servizio è stato realizzato a Milano nello spazio progettato e ristrutturato dallo studio Maderna Trovato

Kazuyo Sejima — CAMBIO D'ABITO

QUATTRO ENORMI CILINDRI. DI NOTTE SEMBRANO GRANDI UFO, MENTRE DI GIORNO DIVENTANO LEGGERI, PURA FORMA. ECCO IL NUOVO CAMPUS DELL'UNIVERSITÀ BOCCONI DI MILANO

TESTO — SUSANNA LEGRENZI

La residenza per gli studenti dell'Università Bocconi di Milano è già operativa, mentre gli spazi verdi di 17 mila metri quadrati saranno aperti nel corso dell'anno insieme con il grande centro sportivo. Firmano il progetto Kazuyo Sejima (nella pagina accanto, ritratta da Vincent Pfrunner) e Ryue Nishizawa, Studio SANAA. Foto Federico Brunetti

«Progettare è come arrampicarsi su un albero. Si provano moltissimi rami. Ci si sposta con movimenti lenti. Ma alla fine si arriva sempre a una foglia». La prima volta che abbiamo incontrato Kazuyo Sejima era il 2010, in occasione della X Biennale di Architettura di Venezia, di cui è stata la prima curatrice donna. Sempre nel 2010, con SANAA, lo studio fondato nel 1995 con Ryue Nishizawa, Sejima avrebbe vinto anche il Pritzker Architecture Prize, il Nobel dell'architettura. Quale edificio consiglierebbe a un amico di passaggio in Giappone?, le avevamo chiesto. «Mi piace il negozio di Prada nel quartiere Aoyama, progettato da Herzog & de Meuron», aveva risposto, evitando con garbo la via dell'autocelebrazione. Da allora sono trascorsi 10 anni tondi. Nel frattempo, Sejima ha disegnato una bag nell'ambito del progetto speciale Prada Invites. E ha firmato numerose architetture nel mondo, dal Rolex Learning Center di Losanna, in Svizzera, al padiglione di vetro del Museo d'Arte di Toledo nell'Ohio, dal New Museum of Contemporary Art di New York al Shogin TACT Tsuruoka, nuovo

«ABBIAMO CERCATO DI INTEGRARE L'UNIVERSITÀ CON IL PARCO, UTILIZZANDO L'ARCHETIPO DELLA CORTE»

centro culturale per la città di Tsuruoka, nel Nord del Giappone. Mentre, a Milano, nel 2020 verrà completata, dopo l'inaugurazione ufficiale di novembre, la sua prima grande opera in Italia co-firmata con Ryue Nishizawa: il Nuovo Campus dell'Università Bocconi, che prende il posto della ex Centrale del Latte per una superficie complessiva di 35 mila metri quadrati, con quattro strutture cilindriche vetrate in parte rivestite da una rete metallica semitrasparente, non ancora tutte accessibili. Di notte, se si percorre il perimetro, gli edifici sembrano enormi solidi di pura luce: grandi ufo dalle geometrie curve. Di giorno, quando la luce artificiale cede il passo a quella naturale, il costruito perde peso, diventa pura forma, dando ancora una volta ragione a Toyo Ito, altro grande maestro giapponese, per cui Sejima ha lavorato fra il 1981 e il 1987. L'ha descritta come «un architetto che usa la massima semplicità per collegare il materiale e l'astratto», un giudizio che suona come una profezia. La residenza per gli studenti è già operativa da agosto 2018, mentre gli spazi verdi di 17 mila metri quadrati saranno aperti al pubblico nel corso dell'anno insieme al grande centro sportivo. Obiettivo? «Abbiamo cercato di integrare l'università con il parco utilizzando la forma architettonica della corte», dicono Sejima e Nishizawa, «una cifra fortemente milanese». Lo Studio SANAA si è aggiudicato il concorso internazionale grazie «alla capacità di ridefinire il concetto di campus come elemento integrante del tessuto urbano», recita la motivazione della giuria presieduta da sir Peter Cook. Il contesto a Milano è un angolo di città che porta la firma di numerosi grandi architetti, dal razionalista Mario Pagano, autore dello storico palazzo di via Sarfatti 25, alle irlandesi Shelley McNamara e Yvonne Farrell che nel 2008 hanno svelato alla città le geometrie oneste dell'imponente edificio tra viale Bligny e via Roentgen. Altri progetti in corso? Due in particolare. A Parigi si sono (finalmente) scaldati i motori del grande cantiere La Samaritaine, i primi grandi magazzini della città simbolo della Parigi modernizzata del barone Haussmann. Dopo quasi 30 mesi di restauro, nel 2020 apriranno le loro porte un nuovo grande magazzino, un hotel 5 stelle con 72 camere, 96 alloggi,

Due progetti in progress del duo Sejima e Nishizawa, Studio SANAA: il Shogin TACT Tsuruoka, nuovo centro culturale per la città omonima, nel Nord del Giappone, foto Iwan Baan (in alto), e il Sydney Modern Project, espansione della Galleria d'arte di New South Wales che sarà inaugurato nel 2022, courtesy SANAA (sotto). Il Nuovo Campus Bocconi: il progetto ha riqualificato l'area della Centrale del Latte, a sud del centro di Milano. Il complesso comprende la nuova Residenza Castiglioni da 300 posti, la nuova sede della SDA Bocconi, composta da tre edifici (Master, Executive, Office), e un centro sportivo-ricreativo con piscina olimpionica aperta alla città. Foto Federico Brunetti (nella pagina accanto)

uffici e un asilo nido. Mentre dall'altra parte del mondo corre il Sydney Modern Project: superficie del museo quasi raddoppiata, nuove connessioni tra spazi interni e esterni e un'efficienza energetica che gli ha assegnato sei stelle nella scala Green Star Design, il punto più alto dell'edilizia verde. Tutto molto dinamico, ma nulla a confronto con il Laview, il primo treno giapponese firmato dall'archistar. Il risultato è una capsula del tempo dal design curvo con finestrini giganti per godersi il paesaggio. «Sono molto interessata a come gli spazi possano interagire con le persone. L'architettura è qualcosa di molto grande, più del corpo umano. Ma le persone stesse, i loro corpi, possono creare degli spazi». L

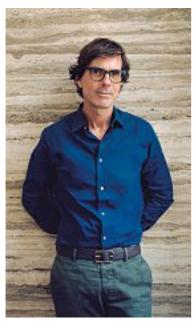
SANAA.CO.JP

La porta a battente ECLISSE 40 con telaio inclinato a 40° di alluminio anodizzato, in 3 finiture bronzo e una versione grezza da personalizzare

COME UNA CORNICE

Eclisse lancia la nuova ECLISSE 40 Collection e la porta filo muro diventa di design. Con un telaio gioiello inclinato a 40 gradi e modellato in 3D che 'muove' la parete, aumenta luce e profondità del vano e decora con i bagliori metallici del bronzo

Il dettaglio di stile della ECLISSE 40 Collection è un telaio gioiello a effetto tridimensionale. L'ultimo progetto di Eclisse innova i modelli a battente senza perdere le funzionalità e la leggerezza tipiche del filo muro. Inaugurando uno stile più decorativo, la porta diventa una presenza di design animata da una cornice a rilievo che amplia la profondità del vano, 'muove' la parete, aumenta la percezione luminosa. Il concept del duo di designer emergenti Lorenzo Ponzelli e Francesco Valentini parte dall'antica tecnica architettonica della strombatura per modellare uno stipite inclinato a 40 gradi, novità assoluta sul mercato. ECLISSE 40 cambia l'atmosfera domestica con la ricercatezza della maniglia coordinata e i bagliori delle sue tre finiture metalliche sfumate nei toni del bronzo. Un'estetica preziosa curata in ogni dettaglio, dalla possibilità di personalizzare il modello in versione grezza all'altro lato della porta: un raso-muro 'invisibile' con spessore di zero millimetri. Per una nuova prospettiva in interni, tra design e tecnologia. eclisse.it

Nel resort Le Coucou, tutto o quasi è disegnato ad hoc da Pierre Yovanovitch. Nel bar i quadri sono di James Brown (a destra). Classe 1965, un passato nell'alta moda, il creativo francese ha fondato nel 2001 l'omonimo studio di interior design. Foto di Vincent Desailly (sotto)

Méribel

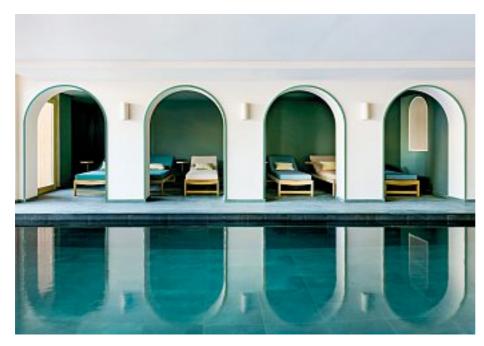
— VALANGA DI STILE

PIERRE YOVANOVITCH FIRMA L'HOTEL LE COUCOU SULLE ALPI FRANCESI. FUORI, IL RICHIAMO ALLE ARCHITETTURE DI MONTAGNA. DENTRO, PATTERN COLORATI E ARREDI SU MISURA

TESTO – MICHELE FALCONE
FOTO – JÉRÔME GALLAND

Carta bianca, come la neve che acceca Méribel. L'architetto Pierre Yovanovitch ha dato libero sfogo alla sua creatività per progettare l'hotel Le Coucou, commissionato dal gruppo alberghiero Maisons Pariente. Il cinque stelle si trova nel cuore de Les Trois Vallées, uno dei comprensori sciistici più famosi del mondo, a 1.450 metri di altezza sulle Alpi francesi. Cinquantacinque le camere, di cui trentanove suite e due chalet privati con accesso diretto alle piste, affacciati sul fitto dedalo di sentieri che attraversano il Parco Nazionale della

In una delle cinquantacinque camere con vista su Méribel: arredi e complementi sono su misura, tappeti compresi (sopra). A bordo piscina tra vetrate a bovindo e forme neoclassiche, lettini Ethimo e lampade Hannah Woodhouse per Pierre Yovanovitch (sotto). Nella lobby: sotto l'affresco pop dell'artista Matthieu Cossè, la scultura di Ugo Rondinone e le panche circolari disegnate da Yovanovitch (in basso, a destra)

«L'ALBERGO È MOLTO GRANDE, CON L'ARTE HO CERCATO DI FAR SENTIRE GLI OSPITI A CASA. ALL'INGRESSO C'È ANCHE UN AFFRESCO»

In uno dei due ristoranti, caratteristica la parete con una serie di cucù in ceramica di Eric Croes. Tutti i mobili sono firmati Pierre Yovanovitch (a destra). L'hotel Le Coucou si trova nel cuore de Les Trois Vallées, uno dei comprensori sciistici più famosi del mondo, a 1.450 metri di altezza sulle Alpi francesi (in basso)

Vanoise: «Abbiamo pensato lo spazio per offrire il maggior numero possibile di viste su questo splendido paesaggio», sottolinea Yovanovitch. Dall'esterno il richiamo alle architetture di montagna del resort è forte, ma i riferimenti all'interno non sono per nulla scontati. Il creativo francese ha portato la sua sensibilità ad alta quota con un approccio simile a quello dell'haute couture. Facile per chi come lui dal 1992 al 2000 ha disegnato la collezione uomo accanto al maestro Pierre Cardin, e un anno dopo ha deciso di fondare l'omonimo studio di interior portando così il suo punto di vista sartoriale tra le stanze di case private e hotel. L'ha fatto anche all'interno de Le Coucou dove, dagli arredi ai pattern, tutto o quasi è realizzato ad hoc. Taglia e cuci hanno generato una valanga di stile fatto di forme morbide e linee rigorose, legno e pietra, colori caldi e freddi: dall'ocra al bordeaux, dal blu fino al nero di alcuni soffitti. «A questa palette abbiamo abbinato solo materiali naturali». Mano delicata, occhio attento e scelte da gallerista, Yovanovitch ha ammobiliato le stanze senza fronzoli con pezzi semplici e opere contemporanee, circa centosessanta tra quadri e sculture, firmate tra gli altri da Ugo Rondinone: «L'albergo è molto grande, così con l'arte ho cercato di far sentire gli ospiti a casa. All'ingresso c'è anche un affresco commissionato all'artista Matthieu Cossé». La visione di un lusso senza ostentazione che l'architetto ha portato fino a bordo piscina, dove tra vetrate a bovindo e forme neoclassiche i clienti possono usufruire di tutti i servizi di un 5 stelle. Compreso un giro in mongolfiera tra le nuvole di Méribel.

Le Coucou, 464 route du Belvédère, Les Allues Méribel, tel. +33/457583737

LECOUCOUMERIBEL.COM

TESTO — ELISABETTA COLOMBO

DA NON PERDERE

La serra e la lunga pergola di glicini. Ma anche aranci, nespoli e fichi. La rinascita di Venezia è verde. L'influencer più potente del pianeta? Alice (nel paese delle meraviglie). Lo afferma con una mostra il Victoria & Albert Museum. Il dubbio: se siano più monumentali le Olimpiadi di Tokyo o l'Expo di Dubai. E poi la sfera di Renzo Piano a Los Angeles e l'albergo da re nei giardini di Versailles. Il decennio si apre con il botto

01 — Expo Dubai, 20/10-10/4

È la prima Expo in un paese del Medio Oriente e ha già numeri da capogiro: 400 ettari di esposizione, 136 paesi partecipanti, 25 milioni di potenziali visitatori. Previste cabinovie per gli spostamenti e coperture con pannelli fotovoltaici che oltre a fare ombra producono energia. Da non perdere lo stand di DP World dove c'è l'anteprima di Hyperloop, il treno 'sottovuoto' che viaggia a velocità supersonica: da Abu Dhabi a Dubai – 157 km – in soli 12 minuti. Al progetto del Padiglione Italia ci pensano Carlo Ratti e Italo Rota.

EXPO2020DUBAI.COM

02 — Vico Magistretti, Milano

È l'anno di Vico Magistretti (1920-2006), architetto, designer, urbanista milanese, tra i massimi esponenti del razionalismo. L'autore delle lampade Atollo e Eclisse e di un 'nuovo quotidiano'. La Triennale lo festeggia con una retrospettiva (dal 21 aprile), la più grande di sempre, mentre Fondazione Magistretti mette online l'archivio delle sue opere, in attesa del ri-allestimento dello studio di via Conservatorio, che tornerà tale e quale a quando lui ci lavorava. Con una rarissima chiarezza di pensiero.

VICOMAGISTRETTI.IT **TRIENNALE.ORG**

DAVID BAILEY

03 — About Time: Fashion and Duration, New York 7/5-7/9

Da qualche tempo a questa parte, il primo lunedì di maggio è molto più di un giorno lavorativo. In questa data, infatti, al MET si inaugura l'annuale mostra del Costume Institute, con un evento di beneficenza ad alto tasso di celebrità e stravaganze. Titolo scelto per il 2020 *About Time: Fashion and Duration*, ovvero la storia della moda dal 1870 a oggi attraverso un allestimento che si preannuncia dirompente, a colpi di flashback e flashforward.

METMUSEUM.ORG

CHRISTOPHER FELVER/MOMA

04

04 — Judd, New York 1/3-11/7

«Mezzo secolo dopo che Donald Judd si è affermato come una figura di spicco della sua generazione, rimane ancora molto da scoprire». È la premessa del MoMA di New York per l'antologica dedicata al padre del minimalismo statunitense, l'artista che negli Anni 60 ha fatto piazza pulita dei linguaggi metaforici per concentrarsi sul reale. Dalle sculture agli eleganti arredi geometrici.

MOMA.ORG

05 — Giardini Reali, Venezia

«È un parco apripista, che non richiede irrigazione». Così il paesaggista Paolo Pejrone introduce in Laguna i Giardini Reali, gioiello verde di epoca napoleonica, proprio di fianco a piazza San Marco, appena ristrutturati. E di nuovo bellissimi, con la serra vetrata, le prospettive inaspettate, la più lunga pergola di glicini e tanti aranci, nespoli, fichi. Per Venezia, una rinascita.

VENICEGARDENSFOUNDATION.ORG

MARTINO LOMBEZZI/CONTRASTO

05

06

06 — Olimpiadi, Tokyo 24/7-9/8

L'hanno già finito, sei mesi prima dell'inizio delle Olimpiadi, e non è il classico stadio. Piuttosto un pezzo di avanguardia ingegneristica combinata con la tradizione locale, a partire dai 2.000 metri cubi di legno di cedro utilizzati per il tetto a pagoda. La grande scommessa, però, è la foresta pensile che corre attorno al quinto anello, a 30 metri dal suolo: 'un bosco nel cielo' a cui è affidato il compito di refrigerare quelli che sono già stati annunciati come i Giochi più caldi della storia. Alla regia, l'architetto Kengo Kuma.

TOKYO2020.ORG

07 — Federico Fellini, Rimini

Si celebrano i 100 anni dalla nascita di Federico Fellini. Rimini, sua città Natale, dà il via agli eventi con una mostra nelle sale di Castel Sismondo – poi in tournée a Roma, Los Angeles, Mosca e Berlino – che racconta l'universo del Maestro: i film, i compagni di viaggio, i ricordi d'infanzia, le sceneggiature, Anita Ekberg nella fontana. C'è anche il progetto del nuovo Museo internazionale Federico Fellini firmato da Studio Azzurro e diffuso in tre luoghi: Castel Sismondo, Palazzo Valloni e piazza Malatesta.

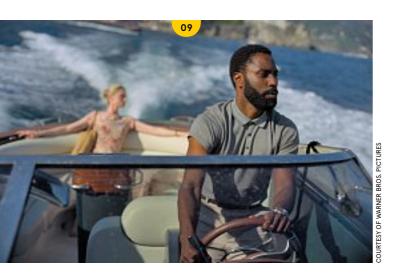
MOSTRAFELLINI100.IT

08 — Academy Museum of Motion Pictures, Los Angeles

Va da sé: per il museo dell'Academy cinematografica di Los Angeles, Renzo Piano si è lasciato andare a una performance da Oscar, collegando al corpo dei vecchi magazzini May una grande sfera di vetro sospesa con una cupola trasparente che funziona al tempo stesso da terrazza panoramica e da sala proiezioni (sedici in tutto), in uno spettacolare susseguirsi di piena luce e buio assoluto. Del resto, ammette Piano, «il lavoro dell'architetto e del regista hanno molte affinità».

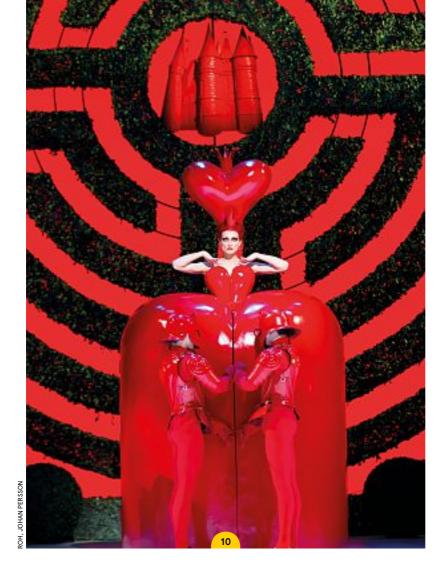
ACADEMYMUSEUM.ORG

COURTESY OF WARNER BROS. PICTURES

L'AUTRE IMAGE

09 — Tenet, 17 luglio

Lo stesso Christopher Nolan l'ha definito «il film più ambizioso della mia carriera». Impossibile perderlo in sala, anche perché il regista ha usato quasi esclusivamente cineprese IMAX ad altissima risoluzione. E se i set sono ambientati in sette paesi diversi, nel cast ci sono Robert Pattinson e John David Washington, il figlio di Denzel. Il resto è pura adrenalina. Alla Nolan.

WARNERBROS.COM

ROH, JOHAN PERSSON

10 — Alice: Curiouser and Curiouser, Londra 27/6–10/1/2021

Da romanzo a fenomeno globale, nessuno è più influente di Alice. Per dimostrarlo il Victoria & Albert Museum mette in scena quello che è stato definito il più coinvolgente e sconvolgente viaggio nel Paese delle Meraviglie. Ci sono tutti: la stilista Iris van Herpen, la fotografa Annie Leibovitz, i Beatles, Salvador Dalí, Tim Burton e altri creativi ispirati più o meno velatamente dal fenomeno di Lewis Carroll. Tra porte segrete e schermi interattivi.

VAM.AC.UK

11 — Biennale di Architettura, Venezia 23/5–29/11

How will we live together? È il tema della prossima Biennale di Architettura di Venezia, curata dal libanese Hashim Sarkis, che chiede di «immaginare degli spazi nei quali possiamo vivere generosamente insieme. Come esseri umani, desiderosi di connettersi tra loro malgrado la crescente individualità. Come nuove famiglie in cerca di spazi abitativi più diversificati. Come comunità emergenti che esigono equità e inclusione». Sperando in un futuro migliore.

LABIENNALE.ORG

JACOPO SALVI

12 — Le Grand Contrôle, Versailles, Parigi

Sembra che al lancio della gara d'appalto, in Francia, si stesse scatenando una seconda rivoluzione. Ora però l'attesa è tanta per l'hotel Le Grand Contrôle, l'unico al mondo che promette notti da re all'interno del parco della Reggia di Versailles, con vista, al risveglio, sull'Orangerie e sulla scenografica fontana Pièce d'Eau des Suisses. Solo 14 camere, arredate in stile 700, un centro benessere, piscina coperta e visite esclusive al Castello. Il ristorante gourmet è di Alain Ducasse.

AIRELLES.COM

FOTOLIA

Divano Agra con struttura in metallo e rivestimento in tessuto acrilico rigato, design David Lopez Quincoces per Living Divani. Sul **tappeto** Mantle Piece in lana Himalayana, Doodles collection di Faye Toogood per cc-tapis, **borsa** in pelle di Prada. **Seduta** Clizia in marmo bianco di Carrara, Mangiarotti collection di Agapecasa. **Poltrona** Wiggle Chair in cartone curvato, design Frank Gehry, Vitra. **Tavolo** Jupiter in cemento, design Studiopepe per Baxter; sul piano in rame anticato, **vaso** Magnetico in marmo di Valentina Cameranesi Sgroi, SEM; **bottiglia-scultura** Omaggio a Morandi di Elisa Ossino, Salvatori; **piatto** in ceramica, Serax, e posata Dry di Achille Castiglioni per Alessi. **Sedia** Emma in massello di noce canaletto rivestita in tessuto, design Patrick Jouin per Porada.
A sinistra, **tenda** Velvet Forty in poliestere, Rubelli

Segni fluidi

Una morbida scenografia rosa polvere fa da sfondo a mobili e paraventi d'autore. Banditi gli spigoli, a vincere è un design accogliente fatto di linee sinuose

STYLING — DIMITRA LOUANA MARLANTI
FOTO — COCO AND MAXIMILIAN

In primo piano, **vaso** Nuage in metallo disegnato da Ronan e Erwan Bouroullec per Vitra. **Consolle** Onda in metallo di Federica Elmo. **Portacandela** Sciia Circle in vetro, design Dominoni, Quaquaro per Paola C. **Sedia** Rival in betulla, plastica e tessuto, design Konstantin Grcic per Artek. **Borsa** in pelle di Giorgio Armani. **Tenda** jacquard Duke in poliestere, Rubelli

Lampada da terra "O" in alluminio con luce gestita da App, design Elemental per Artemide. **Coppia di poltrone** Remy con struttura in acciaio, imbottitura in poliuretano e rivestimento in tessuto sfoderabile, design Riccardo Giovanetti per Flou. **Lampada** Petali in ferro, collezione Paesaggio, design Hannes Peer per SEM. **Speaker** wireless Beosound 2, Bang & Olufsen. **Paravento** Cartoons in cartone ondulato e profili in alluminio, design Luigi Baroli per Baleri Italia

Lampada da parete Wirering con cerchio in alluminio finitura oro e cavo di gomma bianca, design Formafantasma per Flos. **Tavolino** Liquefy in cristallo venato effetto marmo, design Patricia Urquiola per Glas Italia. **Sfere** in marmo di Salvatori. **Panca** Pouf SD in poliuretano sagomato rivestito in tessuto di lana sfoderabile Kvadrat, design Kazuhide Takahama per Gavina, 1965, riedizione Paradisoterrestre, 2018. **Chaise-longue** Ely Fly con base in metallo e struttura in poliuretano e rivestimento in tessuto, design Jai Jalan per Desirée. A parete, **quadro** di Nathalie Du Pasquier. Sullo sfondo, **tenda** Fabthirty in poliestere, Rubelli

In primo piano, **tavolino** Onda in metallo di Federica Elmo. **Valigia** Trunk Cabin Twist in alluminio e pelle, Rimowa. **Letto** Greenwich con struttura in metallo, legno e poliuretano, rivestito in tessuto sfoderabile, design Rodolfo Dordoni, Molteni & C, come le **lenzuola**; **copriletto** in tessuto Fab Thirty di Rubelli. **Camicia** di Ermenegildo Zegna. **Lampada da terra** Chimera con base in metallo e diffusore in metacrilato, design Vico Magistretti, Artemide. Come tavolino, **sgabello** Strong in tubo di acciaio curvato e top in lamiera d'acciaio, design Eugeni Quitllet per Desalto. A sinistra, **tenda** Velvet Forty, Rubelli

Cassettiera su rotelle 360° in Abs lucido e alluminio, Konstantin Grcic per Magis. **Specchio** Archimede, design Elisa Ossino per Salvatori. **Porta** Zen in alluminio finitura platino e vetro con maglia gold all'interno, Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Asciugamano** di Zara Home. **Lavabo** Colori freestanding, Ceramica Catalano, e **miscelatore** Milano in acciaio, design Franco Sargiani per Fantini

CATTEDRALI NEL DESERTO

IL LOUVRE E IL GUGGENHEIM, LA CUCINA STELLATA E GLI SKYLINE AVVENIRISTICI. LA CAPITALE DEGLI EMIRATI ARABI UNITI È ALLA RICERCA DI UNA NUOVA IDENTITÀ. OLTRE IL PETROLIO

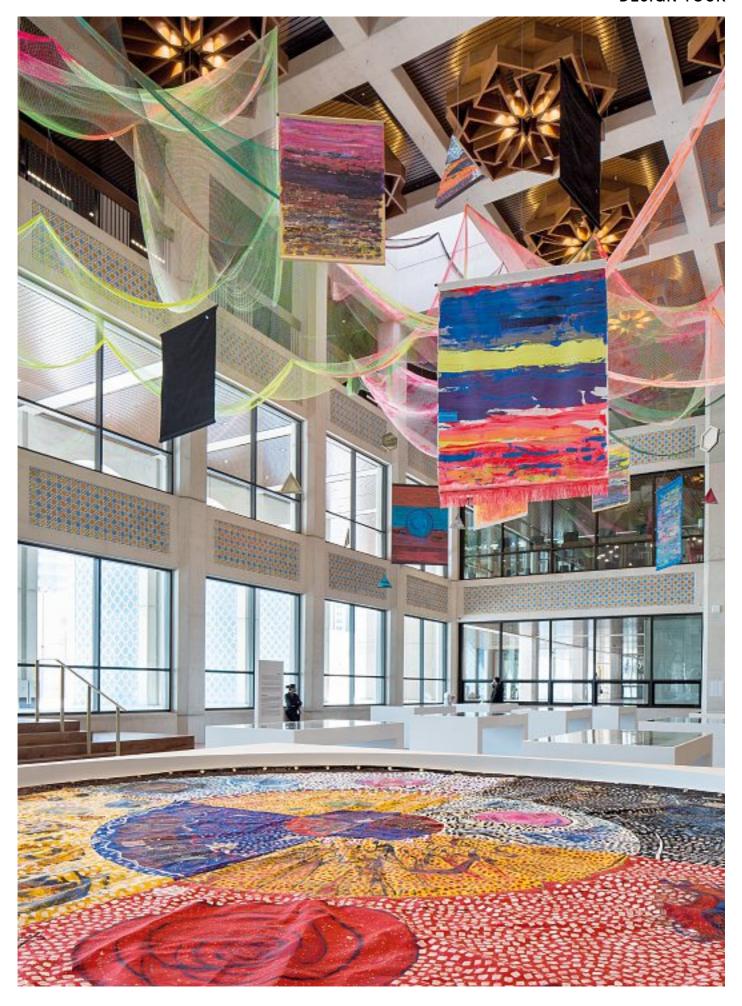
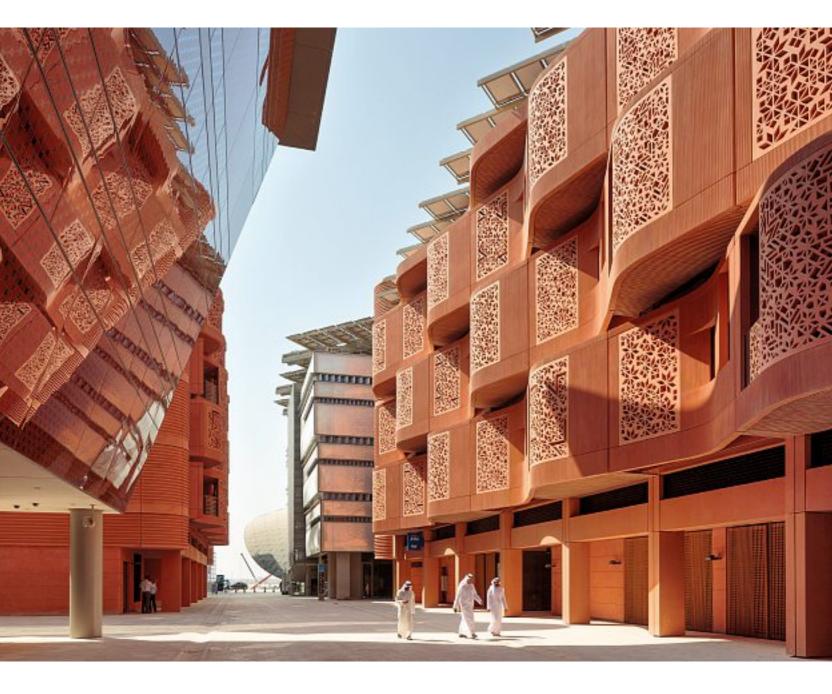
TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

Costruita su una moltitudine di isole, Abu Dhabi è la capitale degli Emirati Arabi Uniti, fondati nel 1971 da un gruppo di sceicchi

Dall'alto: una delle gallerie del centro culturale Manarat al-Saadiyat dove si svolge anche l'Abu Dhabi Art Fair. Manufatti artigianali alla House of Artisans. Il fotografo Tarek Al-Ghoussein davanti al suo ultimo progetto dedicato alle oltre 200 isole di Abu Dhabi (in questa pagina). Finanziata dallo Stato, la Cultural Foundation propone mostre di artisti mediorientali e del Golfo Persico (nella pagina accanto)

01

ARTE

«Io mi sento a casa ovunque e da nessuna parte. Sono nato in Kuwait da genitori palestinesi e sono cresciuto negli Stati Uniti. Insegno a New York e all'università americana di Abu Dhabi. Un compromesso perfetto», racconta così la sua vita emiratina Tarek Al-Ghoussein, il fotografo che nel 2013 ha esposto al padiglione kuwaitiano della Biennale di Venezia. «È facile amalgamarsi perché nessuno ti chiede chi sei», continua Tarek. Che Abu Dhabi abbia deciso di votarsi all'arte va oltre la clamorosa inaugurazione del Louvre nel 2017. L'espansione della fiera d'arte a novembre, l'apertura di centri culturali sponsorizzati dal governo e gallerie innovative sostenute da privati, sono tutti segnali di una piazza in ascesa. «Le inaugurazioni al Warehouse 421 sono affollatissime, così come quelle al centro Manarat al-Saadiyat ('il luogo che illumina'). Ci vanno giovani studenti da tutto il mondo che risiedono qui e componenti della famiglia reale. Biologie umane messe insieme dalla creatività», conclude Tarek. Fin dalla fondazione nel 1971, la capitale degli Emirati Arabi Uniti si è votata alla cultura oltre il business del petrolio, con un'attenzione particolare per quello che succede in tutta l'area del Golfo Persico e del Medio Oriente. Da qui la volontà di creare spazi ad hoc come l'House of Artisans dove anziane matrone si affiancano a giovani designer nella realizzazione di manufatti di ogni tipo, e la Cultural Foundation che ospita una ricca collezione permanente oltre a mostre temporanee focalizzate sull'arte emiratina. Nuovo carburante per nuove generazioni di creativi che, come Tarek Al-Ghoussein si sentono a casa ovunque.

02

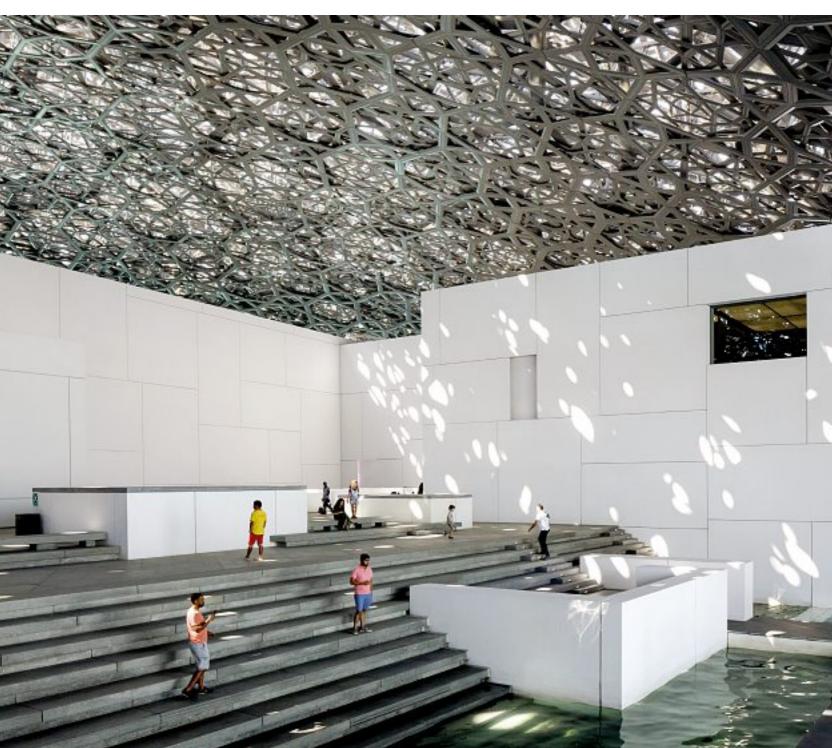
Masdar City: `una città nella città’ completamente ecosostenibile progettata da Foster + Partners (sopra). Il ponte Sheikh Zayed di Zaha Hadid Architects (sotto)

ARCHITETTURA

Nessun’altra città è stata capace di trasformare l’impossibile in possibile come ha fatto Abu Dhabi negli ultimi 50 anni. Passando da un territorio desertico puntellato di capanne di pescatori e di pastori a un exploit di grattacieli che sfidano in egual misura le leggi di gravità e le tempeste di sabbia. Tra i primi a intuire il potenziale dell’Emirato, sir Norman Foster, arrivato nel 2008 con una succursale del suo studio londinese: «Solo stando qui abbiamo potuto cogliere lo spirito e le opportunità di questo luogo», ha commentato. D’altronde i progetti in corso erano e sono tanti, tutti dichiaratamente ambiziosi: le due torri smussate del World Trade Center, il merlettato Central Market e Masdar City,

Sembra una moneta caduta nella sabbia l'Aldar Tower di MZ Architects (accanto). Un loggiato della moschea Sheikh Zayed, luogo di culto che può ospitare fino a 41mila persone (sotto)

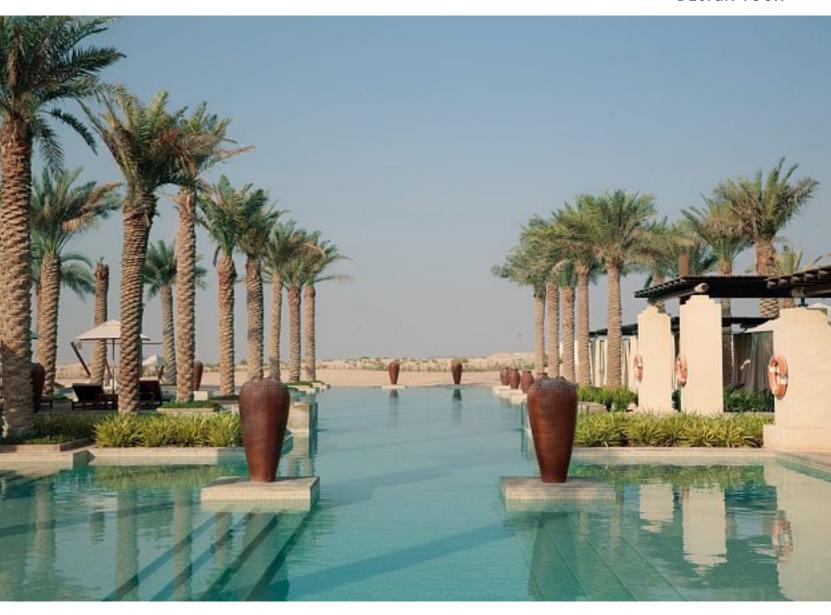
il primo grande esperimento di architettura sostenibile a queste latitudini. Dove gli studenti dell'università si muovono a bordo di micro bus elettrici senza conducente e gli uomini d'affari bevono caffè all'ombra di strutture avveniristiche. A dare energia al tutto una distesa infinita di pannelli solari che sembrano un accecante lago nel deserto. Un miraggio, come se ne vedono tanti tra le dune roventi. Il prossimo, sempre firmato Foster + Partners, a forma di ali di falco, è il Zayed National Museum e aprirà sull'isola Saadiyat, già conquistata nel 2017 dal Louvre di Jean Nouvel e da una lunga serie di altri cantieri stellati, tra cui il Performing Arts Center di Zaha Hadid Architects, come il Sheikh Zayed Bridge; il Guggenheim di Frank Gehry

che emergerà dall'acqua come un vortice di energia; e il Maritime Museum di Tadao Ando. Su un'altra isola, la Reem Island, sta invece per essere inaugurato il Pixel, primo progetto negli Emirati di MVRDV e BIG, alla prova con una gigantesca struttura pixelata a uso misto. Sorgerà in un contesto unico nel suo genere, il Makers District, un quartiere interamente dedicato alla creatività, controparte estrosa della più istituzionale isola di Saadiyat e punto di incontro dei tanti talenti attratti dall'inaspettata effervescenza della città. Che anno dopo anno si fa sedurre da fantasie a dir poco originali. Dalla storta e pendente (più della torre di Pisa) Capital

Costruito sull'acqua, con una enorme cupola merlettata, il Louvre di Jean Nouvel è uno dei progetti più importanti della città (sotto, a sinistra). Sullo sfondo di Qasr al-Hosn, il primo palazzo edificato ad Abu Dhabi, ci sono i due grattacieli del World Trade Center firmati Foster + Partners (sotto, a destra). La sala degli incontri ufficiali nel palazzo presidenziale inaugurato nel 2019 (nella pagina accanto)

Gate opera di RMJM Architects, all'Aldar Tower, simile a una moneta conficcata nel terreno, fino al bosco di grattaciali Etihad Towers di DBI Design. Tutto a Abu Dhabi sembra semplice e possibile, un parco giochi per arditi progettisti. La verità è che per edificare da queste parti serve una grande abilità di progettazione, oltre a una profonda comprensione del territorio, perché molto di quello che è stato costruito si trova su isole artificiali in perenne conflitto con la sabbia, il vento e la salsedine. Agenti atmosferici che sembrano non intaccare la lucidità dei marmi di Carrara e degli specchi della Sheikh Zayed Grand Mosque, luogo di culto dedicato a quello che è considerato il padre della nazione nonché promotore di tutta questa attenzione all'arte e all'architettura. La moschea può ospitare fino a 41mila persone su 12 ettari di terreno. Enormi lampadari in vetro soffiato di Murano, foglie d'oro lungo le colonne, tappeti cuciti a mano e giochi di luce al tramonto a sottolinearne le linee sinuose. Inaugurata nel 2007 condivide la brillantezza con l'edificio più recente di Abu Dhabi, il palazzo presidenziale aperto al pubblico da pochi mesi, spettacolare mix di stile tradizionale, arte contemporanea e tecnologia. Ieri, oggi e domani. La crasi dell'Emirato.

03

HOTEL E RISTORANTI

Il design essenziale di Jean Nouvel combinato con la cucina dello chef Pierre Gagnaire che parte da elementi semplici per arrivare ai massimi livelli di complessità, sono i due ingredienti che rendono l'imminente inaugurazione del ristorante Fouquet's Abu Dhabi al Louvre un evento atteso in tutto l'Emirato e non solo. Ma Gagnaire, la cui carta punterà a combinare ispirazioni francesi e mediorientali, non è l'unico stellato ad aver deciso di portare la sua arte nel Golfo Persico. Enrico Bartolini, fresco della terza

Atmosfere da Mille e una notte: la piscina del resort Jumeirah Al Wathba (sopra) e una suite del St. Regis (a destra). Nella pagina accanto: l'Art House Café con il ritratto dello sceicco Zayed, alla Etihad Modern Art Gallery, spazio espositivo per artisti locali e internazionali (in alto) e la lobby del Rosewood, hotel firmato HOK Design (in basso)

stella al ristorante del Mudec di Milano, ha curato il menu di Roberto's portando un po' di Dolce Vita e buon gusto in riva al mare, mentre l'inglese Tom Aikens cura personalmente le tre cucine dell'hotel Abu Dhabi Edition. «Ciascuna di loro ha il suo stile: Alba Terrace punta su ispirazioni mediterranee; Oak Room è una steakhouse più simile alle mie origini britanniche rock and roll; mentre al Market prestiamo particolare attenzione al cibo salutare e dietetico», racconta lo chef. L'atmosfera cosmopolita della città si respira anche nell'hôtellerie. Dagli sfarzi di oro e marmo dell'Emirates al design minimal del Rosewood firmato HOK Design, fino all'eleganza sfacciata del St. Regis la cui lobby è ispirata al Titanic (il fondatore della catena americana morì proprio nel più celebre naufragio della storia): ogni hotel di Abu Dhabi regala viaggi in mondi diversi dove lusso e ostentazione vanno a braccetto. A partire dalla suite sospesa più alta del mondo – proprio al St. Regis –, la preferita dai campioni della Formula 1, alle atmosfere da Mille e una notte del resort Jumeirah Al Wathba, una perla nel deserto.

Abu Dhabi show

Il nuovo hotel Fairmont Marina sarà inaugurato nel corso dell'anno (sopra). Una gita sulle imbarcazioni tradizionali emiratine per godersi la città dal mare. I minareti della Sheikh Sultan Bin Zayed, la prima moschea di Abu Dhabi (nella pagina accanto, dall'alto)

ARCHITETTURA E ARTE

Aperto nel 2017 sull'isola Saadiyat, il **Louvre** di Jean Nouvel è il simbolo della vocazione culturale di Abu Dhabi. *Saadiyat Cultural District 1, tel. +971/600565566*

LOUVREABUDHABI.AE

Tra i primi interventi di Foster + Partners nell'Emirato c'è il **Mercato Centrale** all'interno del World Trade Center: dettagli geometrici e finestre arabeggianti. *Hamdan St., tel. +971/28107810*

Molto più di uno spazio espositivo, **Warehouse421** punta a dialogare con la comunità locale attraverso un ricco calendario di mostre, spettacoli, conferenze e workshop. *Al Funs St., tel. +971/26768803*

WAREHOUSE421.AE

Recentemente inaugurato e aperto al pubblico, il Palazzo presidenziale **Qasr Al-Watan** ha messo in campo un originale cortocircuito di tradizione, arte contemporanea e tecnologia. *Al Ras Al Akhdar St.*

QASRALWATAN.AE

Celebra il design di ieri e di oggi la **House of Artisans** adiacente al Qasr al-Hosn, l'edificio più antico di Abu Dhabi. *Rashid Bin Saeed Al Maktoum St.*

QASRALHOSN.AE

Centro hi-tech con gallerie, laboratori, opere site specific e giardini, **Manarat al-Saadiyat** in novembre ospita anche un'importante fiera d'arte. *Sheikh Khalifa Bin Zayed Hwy, tel. +971/26575800*

MANARATALSAADIYAT.AE

Firmato da Norman Foster, **Masdar City** è il primo grande esperimento di architettura sostenibile a queste latitudini.

MASDAR.AE

L'arte contemporanea del Medio Oriente e degli Emirati Arabi Uniti si trova alla **Cultural Foundation**. *Rashid*

Bin Saeed Al Maktoum St., tel. +971/26576348
CULTURALFOUNDATION.AE
Da non perdere, **Sheikh Zayed Grand Mosque**, il luogo di culto più importante del Paese conosciuto anche come "la Moschea bianca" per via dei candidi marmi che rivestono le pareti. *Sheikh Rashid Bin Saeed St.*

HOTEL

È curato dallo studio HOK il design scenografico del **Rosewood** nel cuore della capitale emiratina, tra cascate d'acqua e tessuti mediorientali. *Al Maryah Island, tel. +971/28135550*
ROSEWOODHOTELS.COM
Oltre alla lobby ispirata al salone d'onore del Titanic, al **St. Regis** c'è anche una suite sospesa tra i grattacieli. *Nation Towers, tel. +971/26944666*
MARRIOTT.IT
Recentemente ristrutturato e trasformato in un Luxury Hotel, **Yas Island** si trova proprio sul circuito di Formula Uno. *Yas Island, tel. +971/26560000*
MARRIOTT.COM
Piscine, SPA e relax in stile emiratino. Il nuovo resort **Jumeirah Al Wathba** è un'oasi detox nel cuore del deserto. *Al Wathba District, tel. +971/22044444*
JUMEIRAH.COM

Oltre all'architettura in stile arabo e al rigoglioso giardino tropicale, **Emirates Palace** ospita uno dei migliori ristoranti della città: l'indiano Martabaan dello chef Hemant Oberoi. *West Corniche Road, tel. +971/26909000*
KEMPINSKI.COM

RISTORANTI

Porta la firma del pluristellato Enrico Bartolini la cucina di **Roberto's**: il ristorante italiano con vista mare del Rosewood Hotel, *B 3 Level, Al Maryah Island, tel. +971/26279009*
ROBERTOS.AE
C'è grande attesa per il nuovo **Fouquet's** che aprirà al Louvre sotto la guida dello chef Pierre Gagnaire. Specialità emiratine e francesi. *Saadiyat Cultural District 1*
LOUVREABUDHABI.AE
All'Edition Hotel, l'inglese Tom Aikens cura personalmente i menu di tre ristoranti: **Alba Terrace**, **Oak Room** e **Market**. *Al Bateen Marina, tel. +971/22080000*
EDITIONHOTELS.COM
Per gli affezionati del fusion, l'indirizzo da provare è **Coya**: mix di sapori peruviani, giapponesi, cinesi e spagnoli. *The Galleria, Al Maryah Island, tel. +971/23067000*
COYARESTAURANT.COM/ABU-DHABI
La meglio gioventù emiratina si dà appuntamento al **Tashas Café** per gustare le specialità gastronomiche del Medio Oriente e del Golfo Persico. *Marsa, Al Bateen, tel. +971/24450890*
TASHASCAFE.COM
Il brunch qui si fa il venerdì, preferibilmente al **Nahaam**, ristorante con lounge all'aperto, affacciata sul mare. *Jumeirah at Etihad Towers, tel. +971/28115666*
JUMEIRAH.COM

SHOPPING

Alta moda e piccole boutique tradizionali a **The Galleria**. *Al Falah St., tel. +971/26166999*
THEGALLERIA.AE
Vicino al Ferrari World, **Yas Mall** è il punto di riferimento per lo shopping del lusso e non solo. *Yas Island, tel. +971/24146401*
YASMALL.AE
Profumi a base di Oud da **Areej Al Ameerat** creati da un emiratino doc. *Etihad Towers, Bldg. No. 3, tel. +971/24444426*
AREEJALAMEERAT.COM

ALBUM

Dal vintage scandinavo al rock Anni 70: il primo progetto residenziale di Tom Dixon — La villa scozzese inizio 900 torna a splendere. Tutto è nuovo ma nulla lo sembra — Interni su disegno e pezzi da collezione per la casa-galleria di Brera — Rudy Faissal, da Beirut a Milano: «Arredare è una questione di calcolo» — Botanica, folk e design: all'Equatore una dimora per vivere fuori

A Cap-d'Ail, alle porte di Monte Carlo, il primo progetto residenziale del designer inglese Tom Dixon. Fuori un'architettura brutalista, all'interno stanze eclettiche che passano dal vintage scandinavo al rock Anni 70. E, a sorpresa, un garage che sembra una discoteca

Testo Luca Trombetta
Foto Henry Bourne

BUONA LA PRIMA

Il living di villa Cactus Dorée affaccia sulla piscina ed è illuminato da un oblò a soffitto. In primo piano il divano angolare in pelle disegnato da Tom Dixon e, attorno al camino di mattoni, poltrone vintage di Finn Juhl, Andersen Johannes e Alvar Aalto. Appoggiate sulla parete di sinistra, alcune foto della collezione dei padroni di casa: ritratti dei Rolling Stones, di Jimi Hendrix e di Paul McCartney

SEX PISTOLS
FUCK
forever
Bowie
PINUPS
RCA
FAMILY
THE BLACK-MAN'S
BURDON
ERIC BURDON
PRETENDERS
LIVE
BABE
RAINBOW

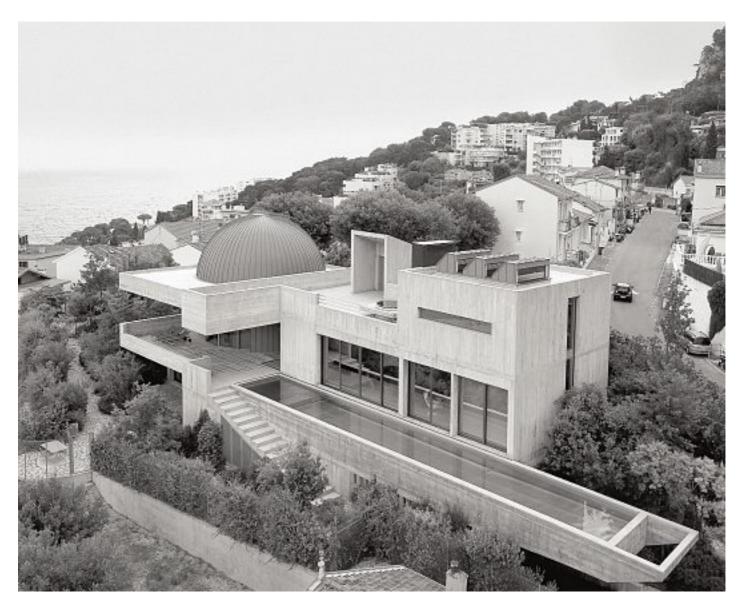
Nel vano scale, pareti rivestite con il legno usato per le casseforme del cantiere. Panca di Gio Ponti; sul corrimano, vaso di Ron Arad e una casetta in legno di Michele De Lucchi. A soffitto, lampada custom di Philippe Malouin (sopra). Alle spalle del living, un angolo dedicato alla musica: poltrona Evolution di Ora ïto per Zanotta e tavolino Poly Scrap di Max Lamb. Di Tom Dixon la libreria e la lampada-scultura fonoassorbente. Tra i poster a parete, un manifesto dei Sex Pistols e il ritratto di David Bowie firmato da Brian Duffy per l'album *Aladdin Sane* del 1973 (nella pagina accanto)

L'ARCHITETTURA È LA MIA NUOVA AVVENTURA. HO INIZIATO CON GLI OGGETTI, POI GLI INTERIORS. LA CONCLUSIONE LOGICA ERA DISEGNARE ANCHE GLI EDIFICI

Tom Dixon

Nel corridoio che conduce alla camera da letto, un ritratto della padrona di casa di Joel Peter Witkin e armadi vittoriani recuperati dal Museo di Storia Naturale di Londra (sopra). Il living apre sul terrazzo. Dietro il divano di Tom Dixon, madia inglese Anni 60, tavolo e sedie primi 900 di Gustave Serrurier-Bovy. Plafoniera a forma di tubo di Johanna Grawunder. La cucina sul fondo è illuminata dalle sospensioni Pipe di Herzog & de Meuron per Artemide (nella pagina accanto)

«Vogliamo costruire una casa, ti va di disegnarcela?». È iniziato tutto con un'amicizia come tante. Tom Dixon e la coppia di monegaschi proprietari di villa Cactus Dorée si sono conosciuti nel 1982 in Costa Azzurra a un concerto dei Funkapolitan, la band punk-rock in cui Tom suonava come bassista. Da allora, i due l'hanno sempre tenuto d'occhio: dall'abbandono della scena musicale all'ascesa nel mondo del design come esponente di spicco di quella corrente di giovani inglesi che sperimentavano il ready-made in metallo. Il resto è storia: i primi successi come designer indipendente, il lancio del suo brand nel 2002 e oggi un catalogo di oltre 600 progetti – lampade, arredi e accessori – venduti in tutto il mondo, oltre a cinque flagship store, tra cui il ristorante-showroom The Manzoni a Milano. «Ci frequentiamo da una vita e sono stati tra i primi a collezionare i miei pezzi. Avrebbero potuto ingaggiare qualsiasi architetto di grido», ammette Dixon, «e invece hanno scelto me, un autodidatta. Sono stati coraggiosi e un po' incoscienti». La villa, incastonata sulla scogliera di Cap-d'Ail, a pochi minuti da Monaco dove la coppia ha un'altra residenza, è un'architettura neobrutalista di volumi squadrati di cemento, con una lunga piscina laterale e una cupola rivestita di zinco. «Quella è la nostra camera da letto», racconta il padrone di casa. «L'idea di farla tonda con delle grandi finestre scorrevoli in alluminio è stata un colpo di testa di Tom. Ci ha conquistato, assicurandoci che una volta abituati, avremmo fatto fatica a tornare in una stanza quadrata». Nulla di strano per una coppia che detesta le convenzioni. Lui, cultore di techno-music e rock Anni 70 si è fatto ritagliare uno spazio alle spalle del living per la sua collezione di chitarre, poster e vinili, con una scultura fonoassorbente appesa al soffitto. Lei invece ama la fotografia e ha chiesto un laboratorio tutto per sé con tanto di camera oscura. All'inizio del progetto – ammettono – non avevano la più pallida idea di cosa fare. Unico punto fermo: adottare uno stile brutalista del tutto avulso dal contesto, quasi una provocazione. Anche se è il suo primo progetto residenziale, Dixon non si è fatto trovare impreparato. Collaborando con un architetto inglese e uno francese, li ha accontentati con una casa più simile a un bunker

Nella camera da letto, applique Beat di Tom Dixon e sospensione di Poul Henningsen, Louis Poulsen. Tende e biancheria di Nina Campbell. A parete, due ritratti dei regnanti inglesi (sotto, a sinistra). Nel vano scale illuminato dal lucernario tre applique di Tom Dixon (sotto, a destra). In casa c'è spazio anche per una sala benessere: accanto al lettino massaggi, sgabello Anni 50 di Carlo Mollino e sedia inglese del 1780. Sulle pareti, da sinistra, miniature indiane, carta da parati Forget-Me-Not di Julie Verhoeven e applique Float di James Irvine, Artemide (nella pagina accanto)

I volumi di cemento e la cupola rivestita di zinco di villa Cactus Dorée, incastonati sulle colline di Cap-d'Ail, a pochi chilometri da Monaco (sopra). Atmosfera 'Disco' nel garage che funge da ingresso della casa. Lampada Anni 50 di Carlo Mollino dal Dancing Le Roi di Torino, coppia di poltrone di Retrouvius London e scritta al neon di Solange Azagury-Partridge. Il totem in primo piano è un pezzo unico di Tom Dixon del 1992. Dietro la porta, uno scatto di David Lynch (nella pagina accanto)

che a una villa del vicino Principato. «L'architettura nel Sud della Francia è monotona: casermoni, colori smorti, forme nostalgiche. Bisognava inventarsi qualcosa di dirompente e così mi sono ispirato alle roccaforti, alle industrie, all'architettura Googie della Space Age». Anche il giardino ha un segno grafico deciso, merito dell'acclamato architetto paesaggista francese Michel Desvigne, autore del restyling del porto di Marsiglia e collaboratore di Renzo Piano. Gli interni, invece, sono opera della padrona di casa che si destreggia bene tra il design contemporaneo e i mobili d'autore del 900. Accanto a sedute dei maestri scandinavi come Finn Juhl e Alvar Aalto, ha inserito arredi e lampade di Philippe Malouin, Ora ïto e Max Lamb. Ma non potevano mancare dei pezzi su misura disegnati da Dixon: numerose luci e, grande protagonista del living, un divano in pelle che serpeggia a zig-zag davanti al camino. Setacciando i magazzini di Retrouvius London, il designer ha scovato un armadio vittoriano del Museo di Storia Naturale di Londra e lo ha adattato per il corridoio che porta alla zona notte. Mentre un frammento del pavimento del vecchio Terminal 5 di Heathrow adesso decora lo studio fotografico e la sala attrezzi. «Del garage siamo entusiasti», dice il padrone di casa. Una stanza arredata con lo spirito esuberante di una discoteca con una scritta al neon di un'artista londinese e una lampada di Carlo Mollino proveniente dal Dancing Le Roi di Torino. Così bello che hanno deciso di farne l'ingresso di casa. Anche Dixon è soddisfatto: «A differenza di altri decoratori che impongono un total-look, mi sono impegnato a creare una serie di situazioni diverse. Non so se sia l'inizio di un nuovo business, ma dopo anni passati a disegnare oggetti era inevitabile che arrivassi a progettare edifici. È la mia nuova ossessione».

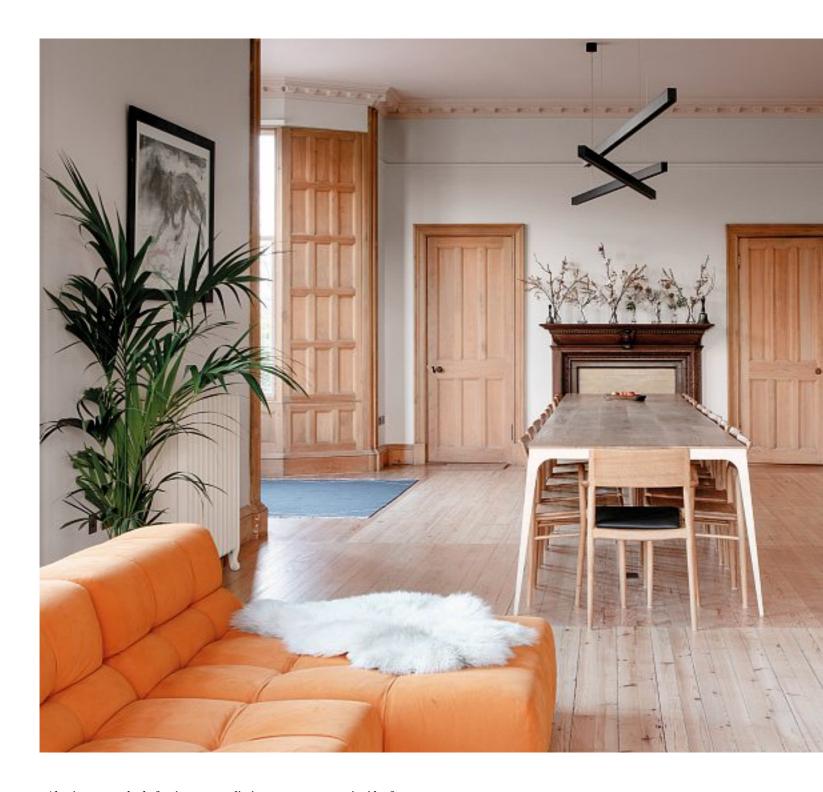
TOMDIXON.NET

fuck off

SOTTO IL CIELO

Testo Luigina Bolis — Foto Ruth Maria

Maestosa e accogliente, Dun Aluinn House ritorna a splendere. Grazie al restauro conservativo dei coniugi Burke, la residenza dei primi del 900 con vista sul massiccio di Schiehallion ora sfoggia boiserie di pino, caminetti turchesi e soffitti petrolio

DI SCOZIA

«Al primo sguardo, la facciata severa di pietra rossa e mattoni mi ha fatto pensare all'atmosfera di certi palazzetti infestati dai fantasmi che si vedono nei film. Ho voluto trasferire questo mood gotico anche nella hall d'ingresso, rivestita di boiserie di quercia scura e pareti blu petrolio», racconta Susie Whyte, padrona di casa e interior decorator. Insieme al marito John Burke comprano e ristrutturano edifici d'epoca per farne magioni a cinque stelle da affittare per brevi periodi. Una sorta di task force immobiliare in continuo fermento. Con Dun Aluinn – così si chiama la dimora novecentesca sul promontorio che domina la città di Aberfeldy, in Scozia – è andata diversamente. Di questo luogo incantato i due si sono proprio innamorati e ci vengono tutte le volte possono. È il rifugio fuori dall'Irlanda, loro terra d'origine in cui vivono la maggior parte dell'anno. «Certe sere al tramonto i colori del cielo tolgono il fiato. Specialmente d'inverno, quando il vento tagliente e pulito spazza via ogni nuvola e stare davanti al braciere acceso è bellissimo», dice Susie. Da quando con John nel 2017 sono riusciti ad acquistare la proprietà, «una *C-Listed Building*, che nel Regno Unito significa monumento storico protetto dalle

Nella grande sala da pranzo, il tavolo su disegno con struttura in bronzo e top di quercia è illuminato da una sospensione disegnata da Susie Whyte, padrona di casa, per Kreon (sopra). Susie in un momento di relax (nella pagina accanto). Susie Whyte e il marito John Burke si godono il tramonto sulla Tay Valley. Tavolo e sedie di Oasiq Sandur (in apertura)

autorità», il suo obiettivo è stato riportare quella squisita patina del tempo tra le nove stanze della dimora: «Diversi passaggi di proprietà ne avevano alterato l'anima austera ed elegante tipica del periodo *Queen Anne*, quello del cosiddetto Barocco Inglese», spiega la padrona di casa. «Volevo che la casa si rivelasse con gentilezza». E infatti, ingresso dagli echi gotici a parte, entrati in soggiorno l'esplosione di luce e leggerezza avvolge immediatamente gli ospiti. Prima di qualsiasi tentativo di ricreare uno stile, Susie ha preferito che a parlare fosse la semplicità. Il suo motto è stato '*let it be*', lascia che sia, ma anche '*let the space come true*', lascia che lo spazio diventi vero, prenda forma con naturalezza. Il living, per esempio, è dominato da un grande, comodo divano arancione: «L'ho voluto perché nell'ora d'oro del tramonto, la stanza pare infiammarsi di una calda tonalità pesca, anche grazie alla boiserie di pino del bovindo, eccezionale rifrattore di luce», racconta. Gli arredi sono al minimo: «Sapevo che avrei scelto solo l'essenziale. Cercavo mobili funzionali, belli e rispettosi. Quindi ho detto molti no. Meglio essere prudenti e aspettare». Così, a poco a poco ha acquistato pezzi vintage nei marché aux

Protagonista del living, il divano Tufty-Too disegnato da Patricia Urquiola, B&B Italia, come il puf blu. La boiserie di pino matt del bovindo è stata realizzata dal team di artigiani scozzesi Strathearn Woodwork. Tavolini bassi Attol Ceramic, Oasiq, e lampada da terra Heron di Michael Verheyden per CTO Lighting

In alto, da sinistra in senso orario: uno scorcio dell'ingresso. La boiserie restaurata è messa in risalto da un intonaco grigio antracite; nella camera padronale, letto a baldacchino in quercia su disegno e coperte di lana scozzese; in bagno, vasca in solid surface Lofty di Riluxa, e rubinetteria freestanding in ottone Lulu, Dornbracht. Nell'angolo, tavolino Attol Aluminium, Oasiq, e poltroncina francese Anni 50 acquistata da Fins de Siècles, Barcellona. Nel salotto, davanti al camino ridipinto di un azzurro vivo, tavolino in acciaio e marmo di XVL e coppia di poltrone vintage comprate alla Galerie Glustin di Saint-Ouen. Cuscini della linea Considered, Helen James, e tappeto Salamanca di Linie Design (nella pagina accanto)

TUTTO È NUOVO E MODERNO, MA NIENTE QUI SEMBRA NUOVO E MODERNO. NON È INCREDIBILE?

Nell'angolo lettura della camera da letto, poltrona di XVL e lampada da terra Diana di Federico Correa, Alfonso Milá e Miguel Milá, Santa & Cole (sopra). «L'atmosfera della terrazza al tramonto mi ricorda la magnificenza delle grandi ville italiane», dice la padrona di casa Susie Whyte (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

puces di Bruxelles e Saint-Ouen, come le sedute bianche Anni 50 della sala lettura, e li ha accostati ad arredi su disegno realizzati da Strathearn Woodwork, strepitoso team di artigiani locali che ha ridato vita anche ai pavimenti e agli infissi. A Dun Aluinn ogni elemento è stato ripensato e ricostruito con estrema naturalezza: «Tutto è nuovo e moderno, ma niente qui sembra nuovo e moderno. Non è incredibile?», dice Susie. Contribuiscono a dare calore agli interiors raffinati dettagli decorativi come il caminetto di mattoni ridipinto di un vivido turchese o il soffitto petrolio della seating room, dove ci si ritrova dopo cena per un brandy. «La camera da letto è la nostra stanza preferita: un letto a baldacchino di quercia, una poltrona bianca, coperte di lana fatte a mano e una vista strepitosa sulla vallata. Non serve altro». La coppia ha pensato anche a ripiantumare i cinque acri di parco «senza dare l'impressione di averci messo mano», ci tengono a dire. Sono orgogliosi di aver dato a questa imponente magione il feeling di un nido. Un 'nido king size' da affittare per le vacanze, che può ospitare fino a 18 persone.

DUNALUINN.COM

P A R T I T A

Testo Paola Menaldo — Foto Helenio Barbetta

A

A Milano, un appartamento che non ha niente da invidiare a una galleria di design. Su un lucidissimo pavimento di marmo bianco e nero vanno in scena arredi su misura firmati Storagemilano insieme alle icone di ieri e di oggi, scelte con cura dalla padrona di casa con l'amica gallerista Nina Yashar

S C A C C H I

Nel corridoio dell'appartamento milanese, cabinet Anni 50 di Osvaldo Borsani e scultura francese di Vallauris. Sulle mensole, caraffe di Audrey Large. Sedia dorata ML 1.2 di Massimiliano Locatelli, Edizione Nilufar. Il mobile contenitore in bacchette d'acciaio bianco e ottone è su disegno di Barbara Ghidoni dello studio Storagemilano, autore della ristrutturazione. Sul fondo, dipinto di Paolo Consolo. Pavimento a scacchi di marmo belga

Nel living, sulla sinistra, lampada da terra Flora di Gunilla Zamboni, studio Gupica, una produzione Edizione Nilufar come il coffee table Dischi in plexiglas e ottone di Ilaria Balduino Sartori. Divano e poltrone di Edizioni AvantScène, design Elizabeth Garouste e Mattia Bonetti. Sulla credenza vintage di Charlotte Perriand e Jean Prouvé, opera *Bom Coco* dell'artista inglese Jonathan Trayte e scultura in terracotta di Ettore Sottsass, realizzata da Maria Teresa Rosa. Le sedie nere Anni 50 sono di Jacques Adnet. È in ottone e vetro opalino la sospensione 12699 di Angelo Lelii, prodotta negli Anni 60 da Arredoluce. Anche il carrello bar del 1928 è disegnato da Jacques Adnet; sopra, opera luminosa di Marcus Tremonto

La padrona di casa Anna Maria Enselmi con Nina Yashar della galleria Nilufar, tempio milanese del design da collezione da cui proviene la maggior parte degli arredi. Lampada da terra Flora (in questa pagina). Tavolo di Massimiliano Locatelli per Nilufar, sedie Anni 50 in acciaio e pelle nera di Jacques Adnet. Sul piano, vaso 1959 di Ettore Sottsass prodotto da Bitossi nel 1982 e scultura stampata in 3D di Audrey Large. Lampada a soffitto di Angelo Lelii. La fotografia in bianco e nero è un'opera di Gabriele Basilico (nella pagina accanto)

Occupa un'intera stanza il guardaroba su disegno dell'architetto Barbara Ghidoni di Storagemilano rivestito con tessuto in seta rosa Dedar. Al centro, un daybed in acciaio e pelle di Jacques Adnet (in questa pagina). In camera, letto con testata in ottone brunito e comodini integrati in lacca bordeaux di Storagemilano. Lampadario Diciotto x 7 della designer danese Vibeke Fonnesberg Schmidt. La fotografia a parete è di Patrizia Mussa (nella pagina accanto)

LE PORTE SONO CONCEPITE COME FOSSERO DEI QUADRI, CON UNA DECORAZIONE CHE RICORDA LE BOISERIE DEGLI ANNI 30

Barbara Ghidoni

Uno scorcio della chiesa di Santa Maria del Carmine, nei pressi dell'appartamento (sopra). Nel corridoio d'ingresso, una consolle di Carlo Mollino e una panca imbottita di Gio Ponti. Le foto alla parete provengono dall'archivio di Dior. Le porte, come il mobile contenitore che divide il corridoio dal living, sono realizzate con bacchette d'acciaio bianco opaco e finiture in ottone brunito su disegno dell'architetto Ghidoni dello studio Storagemilano (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

Voleva un pavimento a scacchi, come quello degli show del sabato sera degli Anni 70, che guardava quando era piccola a casa dei nonni. Solo che in questo caso è stato realizzato in marmo, ricavato da una lastra di nero assoluto proveniente da una cava in Belgio. «Non è stato facile trovarlo ma lo sognavo esattamente così, con un forte contrasto tra il bianco e il nero, in modo da generare una sorta di scenografia», spiega Anna Maria Enselmi, ex ballerina e collezionista di design. Per la sua nuova casa a Milano ha voluto creare una scacchiera iper patinata su cui posizionare alcuni dei pezzi più importanti della sua collezione, scelti con la cura di un abile giocatore. Non ci sono torri d'avorio, né re o cavalli ma vasi in edizione limitata, lampade firmatissime e credenze introvabili. Gli arredi dei grandi designer del passato come Gio Ponti, Ettore Sottsass, Osvaldo Borsani, Angelo Lelii, Max Ingrand e Jacques Adnet convivono accanto a pezzi contemporanei altrettanto preziosi come il tavolo dorato di Massimiliano Locatelli, le sculture stampate in 3D di Audrey Large e il lampadario etereo della danese Vibeke Fonnesberg Schmidt. «Mi divido tra questa casa e le altre due che abbiamo a Milano, sempre in zona Brera», racconta girando tra le stanze di questo appartamento di 150 metri quadrati con terrazzo che non ha nulla da invidiare a una galleria di design: nato come pied-à-terre dove ospitare parenti e amici, si presenta come una grande vetrina dove mettere in mostra gli oggetti più cari. «Qui tengo i miei abiti da sera», spiega indicando la cabina armadio, che occupa un'intera stanza con vestiti e scarpe disposti in un ordine impeccabile. Realizzato su disegno di Barbara Ghidoni dello studio Storagemilano, autore della ristrutturazione, il guardaroba è pensato come un boudoir privato. «È come uno scrigno», spiega l'architetto. «Essendo una parte molto intima e femminile, abbiamo usato una tappezzeria di seta rosa pallido con delle mensoline in vetro trasparente che danno risalto alla collezione di abiti e calzature». Suo anche il progetto della testata del letto, del mobile che divide il living dalla sala da pranzo e delle porte. «Sono concepite come fossero dei quadri, con una cornice e una decorazione che riprende le boiserie degli Anni 30, riattualizzate dall'uso di bacchette in metallo bianco opaco e ottone brunito». Per il resto, tutti i pezzi provengono dalla galleria Nilufar di via della Spiga. Consulente di fiducia, la gallerista Nina Yashar l'ha aiutata nella ricerca degli arredi. «Una delle due credenze di Charlotte Perriand è riuscita a farla arrivare da non mi ricordo quale Paese africano, l'altra addirittura viene da casa sua». Sintesi della loro visione comune, l'appartamento è l'anticipazione di una collaborazione. Insieme, infatti, oltre agli arredi di questa casa, hanno scelto anche quelli di un palazzo storico che Anna Maria ha acquistato a Lecce. «L'ho visto e me ne sono innamorata: quando sono scesa con Nina per chiederle un consiglio, mi ha detto 'Se non lo compri tu, lo faccio io'. Sarà un albergo ma forse anche una fondazione, è ancora un cantiere ma contiamo di aprire entro la prossima estate. Tutto è partito dal mio amore per Gio Ponti: ci saranno dei suoi pezzi molto importanti ad arredare le suite». Al lavoro, anche in questo caso lo studio Storagemilano, e un team di creativi d'eccezione tra cui l'architetto Giuliano Dell'Uva, il designer Martino Gamper e lo stilista Antonio Marras. «Per il design, oltre a Nina, mi sta aiutando anche un'altra amica, la gallerista Rossella Colombari: torinese come me, è una vera garanzia in questo settore».
Le chiediamo se, come spesso succede, gli arredi saranno in vendita e risponde che no, non ci riuscirebbe. «Sono una collezionista, fatico a separarmi dalle cose che acquisto».

NILUFAR.COM STORAGEMILANO.COM

«Ogni architetto ha le sue ossessioni. La mia è la perfetta distribuzione degli spazi», dice Faissal. Libanese, classe 1980, a nove anni, dopo una visita ai Musei Vaticani, ha deciso di vivere in Italia. Ce l'ha fatta. Ora abita a Milano in un appartamento primi Novecento. Tutto – o quasi – su misura: «Arredare è una questione di calcolo»

Rudy

Testo Lia Ferrari
Foto Laura Fantacuzzi e Maxime Galati-Fourcade/Cortili
Styling Giulia Taglialatela

Faissal

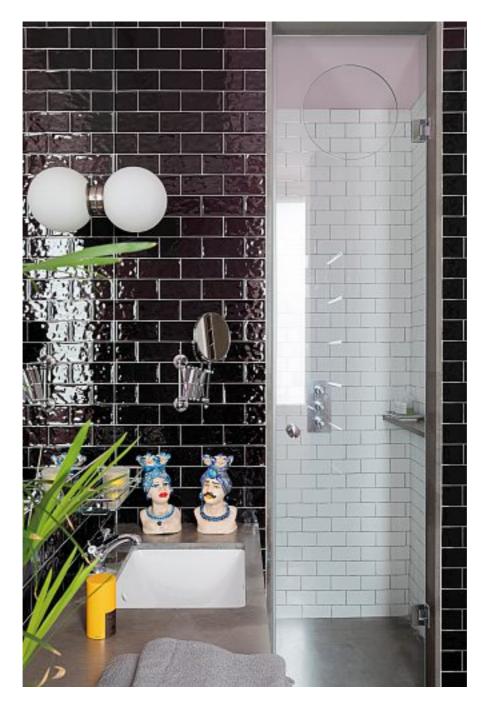
Per capire certe case bisogna osservarle con la lente d'ingrandimento, solo così ti accorgi delle piccole sottigliezze da architetto. Nell'appartamento di Rudy Faissal, per esempio, le porte sono state ridisegnate in modo da avere la stessa identica altezza delle finestre. L'aria condizionata non filtra dalle solite grate – brutte da vedere – ma da intercapedini create con un sistema di pannellature di legno. Il pavimento della cucina, riflesso nell'acciaio dei mobili, disegna una spina di pesce perfetta che combacia con il parquet in soggiorno, posato all'ungherese. E se apri l'antina di un pensile ti accorgi che dentro non c'è un centimetro sprecato. Ogni architetto ha le sue ossessioni. Quella di Rudy Faissal è l'economia della superficie. «Il complimento più bello che possano fare al mio lavoro riguarda la perfetta distribuzione degli spazi. È raro che me lo dicano, perché è una qualità che notano in pochi. In realtà è fondamentale». A insegnarglielo sono stati gli anni a Venezia, dove si è laureato allo Iuav. «Le case che prendevo in affitto da studente non erano certo il massimo della funzionalità. Mi divertivo a immaginare come avrei potuto migliorarle e a un certo punto è diventato un hobby: stampavo le piante degli appartamenti dai siti di annunci immobiliari e mi esercitavo a modificarle». Classe 1980, nato e cresciuto a Beirut – in Libano –, Rudy Faissal ha preso la decisione di vivere in Italia a nove anni, durante un viaggio a Roma con i genitori. La folgorazione, per l'esattezza, sarebbe

L'architetto Rudy Faissal nel suo appartamento. Classe 1980, nato e cresciuto a Beirut, si è trasferito a Milano subito dopo la laurea allo Iuav di Venezia. Da anni collabora con la Giorgio Armani come progettista e project manager freelance. Nel 2019, con Riccardo Boccia, ha fondato Lit Studio

“I PEZZI UNICI SONO COME LE SPEZIE IN UN PIATTO: AGGIUNGONO SAPORE E LO RENDONO PIÙ FAMILIARE”

La sala da pranzo. Il tavolo in marmo Breccia Capraia è su disegno. Sul piano, una scultura in ceramica di John Shea, Officine Saffi. Su misura anche la credenza che si allunga per tutta la parete sullo sfondo, con ceramiche di Vista Alegre. Lampade PH5 di Poul Henningsen per Louis Poulsen. Sedie vintage Medea di Vittorio Nobili e, a capotavola, due originali di Cassina fuori produzione

Nello studio, un divano letto in multistrato ispirato a Donald Judd e un tavolino in marmo e acciaio, entrambi su disegno del padrone di casa. Sono di Rudy Faissal anche i due quadri appesi alla parete (in questa foto). I mobili in acciaio della cucina dialogano con il marmo bianco del rivestimento e con il pavimento a righe bianche e nere. Sul piano, accanto alla testa di ceramica di Caltagirone, casseruola TerraCotto, design Stefania Vasques per Sambonet (nella pagina accanto)

Il bagno della camera da letto è giocato sul contrasto di piastrelle bianche e nere. Per evitare la condensa del vapore, nel vetro della doccia è stato ritagliato un oblò. Sul piano del lavabo, due teste di ceramica di Caltagirone (a destra). Rudy Faissal ama molto viaggiare e in casa non mancano souvenir delle sue spedizioni intorno al mondo. La porta appoggiata alla parete, per esempio, viene da un mercato di Djerba, in Tunisia (nella pagina accanto)

avvenuta nel corso di una visita ai Musei Vaticani. A Milano è approdato subito dopo la laurea. Due anni allo studio Dordoni Architetti («Un'esperienza che ne vale dieci»), poi subito l'avvio di un rapporto di consulenza con la Giorgio Armani, per cui ha lavorato come progettista e project manager realizzando diversi punti vendita. Nel 2014 ha iniziato a collaborare anche ad altri progetti residenziali e commerciali con un collega architetto, Riccardo Boccia. Nel 2019, hanno fondato insieme Lit Studio. Tra un impegno e l'altro, non hanno ancora trovato il tempo per aprire un ufficio vero e proprio. Con tutta probabilità, sarà in zona Porta Venezia. Nell'attesa, quando non sono in cantiere, lavorano da casa. Questa di Rudy è in via Procaccini. Ottanta metri quadrati completamente rivisti, con la camera da letto spostata sul lato più silenzioso e un secondo bagno ricavato all'ingresso, che è stato così ridimensionato. «Era decisamente troppo grande rispetto alla metratura dell'appartamento. Sproporzionato», spiega Rudy. «L'architettura è una questione di calcolo. È anche per questo che mi piace: ho sempre avuto una mente matematica. Per come la vedo io, sono matematica tutte le arti. Anche nella letteratura, per esempio, è tutto perfettamente misurato. Le parole, le virgole, i colpi di scena». La maggior parte dei mobili che arredano l'appartamento – dal tavolo da pranzo al divano letto dello studio, ispirato a Donald Judd – è realizzata su misura: «Da architetto, mi risulta più facile disegnare il pezzo adatto allo spazio piuttosto che cercarlo. Vale anche per gli altri progetti di Lit Studio. Cerchiamo sempre di studiare soluzioni personalizzate, e mescoliamo questi oggetti unici ad altri di serie immediatamente riconoscibili. Sono come le spezie in un piatto: aggiungono sapore e lo rendono più familiare». Il segreto è lavorare con le maestranze giuste. «In Germania, se un artigiano ti dice no è no. In Italia sono molto più elastici. Ti dicono: 'Questo non si può fare, ma se ne può discutere'. C'è più apertura alla sperimentazione, e i risultati si vedono».

RUDYFAISSAL.COM

Nel cuore di Cartagena, l'architetto colombiano Ricardo Sanchez trasforma l'Eremo del Cabrero e il suo giardino caraibico in un laboratorio di sperimentazione creativa. Mescolando Anni 30, botanica, folk e design: «Questa casa è un test»

Testo Francesca Esposito
Foto Francesco Dolfo

TROPICAL DÉCO

La facciata Art Déco dell'Eremo del Cabrero a Cartagena de Indias, sulla costa nord della Colombia. La villa Anni 30 di 400 mq sorge all'interno del giardino progettato dalla botanica Gloria Escobar (in questa pagina). Ricardo Sanchez, architetto, disegnatore e paesaggista, è autore di una ristrutturazione filologica: «Ho recuperato tutti i colori e le piastrelle originali della casa»

“

QUANDO SI DISEGNA ALL'EQUATORE, PRIMA SI TRACCIA LO SPAZIO ALL'APERTO, POI QUELLO ALL'INTERNO. È COME SE FOSSE TUTTO AL CONTRARIO, PERCHÉ LA CASA È FATTA PER VIVERE FUORI

Ricardo Sanchez

Una vista del salotto con il tetto di legno sbiancato. In primo piano, chaise-longue camouflage Anni 60 e pittura a olio dall'artista Martha Sanchez, sorella dell'architetto (sopra). Nella pagina accanto: il divano in muratura del salotto combina tessuti indiani e cuscini realizzati da artigiani locali. Abat-jour di ceramica Anni 60 e, al muro, bacinelle da bucato in legno di epoca coloniale (sopra). Avatar, il Weimeranian di casa, riposa sulla soglia della cucina. Il tavolo è ricavato da travi in legno di cedro d'epoca coloniale. Appesi alla finestra, due vecchi tegami da paella (in basso, a sinistra). Nel disimpegno, il pavimento piastrellato e le persiane geometriche sono originali Art Déco. Mobile toilette d'epoca coloniale (in basso, a destra)

La sala da pranzo è nel patio accanto al salone. Tra i pilastri di mattoni a vista, il mix and match di mobili spazia dalla dispensa americana al tavolo con sedie coordinate di provenienza italiana. Lampada di artigianato locale e piastrelle ottocentesche di manifattura belga

L'Eremo del Cabrero di Ricardo Sanchez (sotto) era parte della grande residenza di Rafael Núñez: avvocato, poeta ed ex presidente colombiano. Sotto la tettoia, una vecchia panca da chiesa. Il camminamento di piastrelle damier segna il perimetro della villa (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

'Dietro ogni grande uomo c'è un grande giardino'. All'ombra delle palme, il clima sudamericano di Cartagena de Indias (Colombia) è fiabesco, l'atmosfera mitica appartiene alle città coloniali e la bellezza genuina è propria della Costa Caraibica. «Non per interrompere l'idillio letterario, ma questa massima è dei cinesi»: a snocciolare aforismi e redigere una guida galattica per progettisti tropicali è, nell'immenso spazio verde che circonda l'Eremo del Cabrero, l'architetto colombiano Ricardo Sanchez. Professore all'Academia de Bellas Artes della città colombiana, disegnatore, paesaggista, restauratore edilizio, oggi è il direttore del piano di costruzione del Four Seasons Hotel di Cartagena che sarà pronto fra due anni. Non solo, dal 1989 è il quinto proprietario della grande villa, poco distante dalla cinta muraria che circonda la città patrimonio dell'Unesco, famosa per il dedalo di viuzze acciottolate e i balconi fioriti di buganvillea. «Quando si disegna all'Equatore, prima si traccia lo spazio all'aperto, poi quello all'interno. È come se fosse tutto al contrario, perché la casa è fatta per vivere fuori», racconta divertito Ricardo, sfoggiando un ottimo italiano, la sua passione linguistica grazie a Italo Calvino e Alberto Moravia. «Dentro al giardino tutto scompare, non è necessario sapere dove andare e non bisogna adattarsi alla modernità. Basta esserci dentro, viverlo, come faccio la maggior parte del tempo». La residenza di 400 metri quadrati, tra le mangrovie fra mare e laguna, dista poco più di un chilometro da dove sono conservate le ceneri di Gabriel García Márquez. Un tempo c'era una vecchia piantagione di cocco, faceva parte della residenza di Rafael Núñez, avvocato, poeta e primo Presidente della Repubblica di Colombia vissuto alla fine dell'Ottocento. «La casa è frutto del lavoro di un progettista americano sconosciuto arrivato nel 1930 a Cartagena. Ebbene, il suo è uno dei pochissimi esempi di Art Déco rimasti. Come architetto del restauro ho deciso di analizzare colori e materiali originari, scoprendo e recuperando un'esplosione di vernici, tinte e giochi di ombre inaspettati. Prima però sono partito dall'immenso paesaggio intorno all'abitazione. Ho chiesto la collaborazione di Gloria Escobar, poetessa del verde, grande paesaggista e botanica che ha studiato in Inghilterra. La 'giardiniera', come preferisce essere chiamata, oltre ad aver disegnato lo spazio esterno, mi ha insegnato i nomi e i segreti delle piante, i principi del giardinaggio e le tre fasi principali di un giardino: la prima è quando tutto è nuovo, e quindi è necessario organizzare lo spazio, poi la crescita e, infine, la manutenzione, un rinnovo continuo e praticamente infinito». Fuori l'Eden tropicale, dentro una combinazione di design, materiali e stili, tra mattonelle dal Belgio e mobili americani, divani in pietra su misura e sedute scandinave, opere di artisti colombiani e pezzi di artigianato locali. «Questa casa è un test: spesso mi diverto a fare le ipotesi più bizzarre su come e che cosa costruire. Ovvio che non segua un'unica idea progettuale, il luogo asseconda la mia vocazione sperimentale. Sono nato a Bogotá, ho studiato architettura in Ohio, ho insegnato per tanti anni a giovani studenti da tutto il mondo l'arte del progetto, e ancora mi stupisco delle infinite possibilità della pianificazione, della forza del dialogo, della convivenza di stili differenti», chiude Ricardo prima di mettersi in macchina verso la calura della grande città. «Sarà anche per questo che ogni anno, alla fine di un workshop internazionale che organizziamo all'università, ci piace allestire una grande tavola per una cena con tutti gli architetti partecipanti. Inglesi, spagnoli, colombiani, americani, tutti insieme ci ritroviamo a discutere ognuno del proprio modo di fare architettura. Tante specie differenti, in un unico grande giardino».

VETRINA

Speciale Letti

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1 ✮ MOLTENI & C
Twelve A.M., design Neri&Hu. La testata avvolgente in legno di eucalipto all'interno è imbottita e rivestita in tessuto oppure in pelle. Due cinghie in cuoio fissano i cuscini da appoggio, come nella panchetta coordinata. Larghezza cm 116-211x200
MOLTENI.IT

2 ✮ CANTORI
Shanghai, design Maurizio Manzoni. Un profilo metallico in bronzo patinato sottolinea la testiera imbottita, impunturata e rivestita in velluto Aston azzurro. Stesse finiture e materiali per giroletto e piedini. Cm 199-239x230
CANTORI.IT

2

3

3 ✮ LEMA
Warp, design Francesco Rota. Ampi volumi e imbottitura ultrasoft per la testata impunturata, rivestita in tessuto bouclé Nyda, come il giroletto. Modello disponibile anche con box contenitore, cm 180-200x245x91 h
LEMAMOBILI.COM

4 ✯ PORADA
Ziggy, design Carlo Ballabio. Letto a baldacchino in massello di frassino, completo di rete a doghe. La testiera imbottita, da scegliere nel tessuto e nel colore desiderato, è impreziosita dalla lavorazione capitonné. Cm 180x221x200 h
PORADA.IT

5 ✯ FENDI CASA
Bradley, letto avvolgente rivestito in tessuto sfoderabile. Sui cuscini a rullo, motivo rigato tipico della maison. Tra gli accessori, la sella porta appunti e la tasca porta telecomando. Cm 165-267x200-270
LUXURYLIVINGGROUP.COM

4

5

6 ✯ MINOTTI
Curtis, design Rodolfo Dordoni. Letto in pelle con pattern che rivisita nella trapuntatura il design Déco. Coordinati il copriletto double-face Curtis in tessuto Paco bianco e Kabuki e il plaid in cachemire Lawrence. In 5 misure, da cm 170x222
MINOTTI.COM

6

7

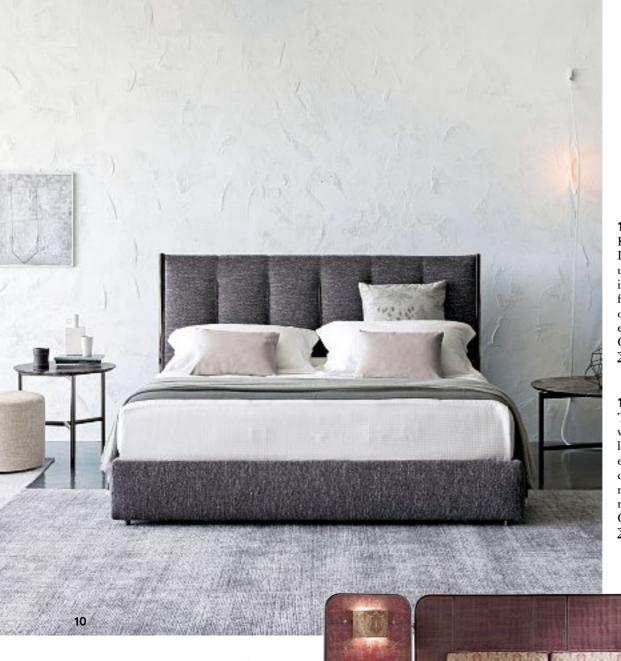
7 ✯ FLEXFORM
Biarritz Slim, collezione Mood, design Samuel Accoceberry. Ampia testiera cannettata composta da cilindri imbottiti, rivestiti in tessuto tecnico Topazio e rifinita da una barra in metallo. Biancheria coordinata. Materasso cm 160-200x200
FLEXFORM.IT

8 ✯ ROCHE BOBOIS
Contre-Jour, letto con testata-bergère rivestita dal tessuto Ondéa in misto lino, cotone e poliestere, in versione matelassé all'interno. Struttura in abete massiccio e multistrato di pino; piedini metallici finitura nichel. Cm 197x215x107 h
ROCHE-BOBOIS.COM

8

9

9 ✯ EDRA
Stand By Me, design Francesco Binfaré. Le due testate indipendenti, reclinabili a piacere grazie ai cuscini 'intelligenti', sono imbottite in poliuretano espanso. Rivestito in tessuto sfoderabile, il letto è disponibile in 10 misure
EDRA.COM

10

10 ✯ FLOU
Koi, design Carlo Colombo. Letto tessile caratterizzato da una morbida testata trapuntata, incorniciata dal profilo metallico finitura nichel lucido o brunito opaco. Anche con contenitore e biancheria coordinata. Cm 160-200 e 210, 121 h
> FLOU.IT

11 ✯ ETRO HOME
Timgad, letto con testiera stile wagon-lit. Le ante mobili in legno tinto wengé scuro opaco e paglia di Vienna laccata rosso ciliegia sono attrezzate con luce, mensole e specchio. Base rivestita in velluto Firenze. Cm 240/450x226x160 h
> JUMBOGROUP.IT

11

12 ✯ TWILS
Belt, design Silvia Prevedello. Letto tessile in misto cotone bouclé. Dettagli di stile: le cinture in pelle che ancorano i cuscini da appoggio all'alta testata e i piedini angolari in metallo bronzato. Cm 160-200x200
> TWILS.IT

12

13

13 ✯ ARMANI/CASA
Oris, letto con ampia testata e comodini integrati, caratterizzato dal tessuto jacquard Okinawa, fantasia che rimanda al Japonisme; tinta unita per il giroletto. A contrasto, profili in metallo finitura ottone satinato. Cm 162x201x30 h
ARMANI.COM

14 ✯ LAGO
Air Steel Free Bed, design Daniele Lago. Un elemento portante centrale in acciaio finitura peltro lascia il perimetro libero da sostegni. Legno Axum e vetro XGlass ebano per la testiera con comodini sospesi. Cm 333x210
LAGO.IT

14

15

15 ✯ GERVASONI
Fly, design Paola Navone. Alta testiera e giroletto total grey in tessuto sfoderabile con macro cuciture a vista. Piedini in noce naturale e nelle finiture avio, nero o bianco. Cm 111-191x22x127 h
GERVASONI1882.IT

16 ✯ DE PADOVA
Étiquette, design GamFratesi. Letto minimal, perfetto a centro stanza. Struttura in acciaio verniciato nero opaco e barra in frassino tinto color carbone. Testiera imbottita in piuma d'oca e rivestita in cotone; cinghie di cuoio. Cm 183-196x200
DEPADOVA.COM

16

17 ✯ POLIFORM
Kelly, design Emmanuel Gallina. Giroletto in legno, imbottito e rivestito di tessuto sfoderabile Naxos, come la testata e il cuscino a rullo. L'interno della testiera è invece impreziosito dal tessuto Sendai. Biancheria coordinata. Cm 177 e 197, 100 h
POLIFORM.IT

18 ✯ VISPRING
Letto Limited Edition Elizabeth. Il materasso, con 1.638 molle insacchettate e rivestite in puro cotone calicò, è realizzato a mano con pura lana, puro cotone, crine di cavallo, seta e cachemire. Rivestimento in Tela del Belgio. Sommier da cm 180x200
VISPRING.COM

19 ✯ BONALDO
Moglie e Marito, design Paolo Grasselli. Letto con telaio in metallo, anche in abbinamento tra due colori differenti. Ideale da centro stanza, ha morbidi cuscini di testiera in velluto cangiante. Cm 154-194x200-205x21 h
BONALDO.IT

20 ✯ LIVING DIVANI
Floyd-Hi Bed, design Piero Lissoni. Letto tessile con cuscini grandi e morbidi che poggiano sulla testata più bassa, creando un piacevole gioco di altezze. Piedini in acciaio verniciato grigio canna di fucile. Cm 118-228x237x84 h

LIVINGDIVANI.IT

22 ✯ HÄSTENS
Marquis, collezione Being, design Ilse Crawford. La testata imbottita e il sommier con materasso a molle insacchettate sono 'vestiti' con un tessuto di canapa naturale. Pieghe angolari e cuciture in evidenza. Cm 160x200

HASTENS.COM

21 ✯ POLTRONA FRAU
Times, design Spalvieri & Del Ciotto. In Pelle Frau, come il giroletto, i cuscini sono fissati a una barra in frassino tinto moka. Intercambiabile, il rivestimento di testata consente sempre nuove configurazioni. Cm 170-177x224

POLTRONAFRAU.COM

23

23 ✯ SABA ITALIA
Limes, design Sergio Bicego. Letto a isola ad assetto variabile. Sospeso su strutture rettangolari trasparenti, può essere configurato a piacere spostando le testiere imbottite lungo i lati del perimetro. In tessuto tecnico, cm 180-200x240
SABAITALIA.IT

24 ✯ ARKETIPO
Auto-Reverse Dream, design Giuseppe Viganò. Struttura leggera in metallo e doppio rivestimento, in pelle da un lato e in tessuto dall'altro, caratterizzato da profili e cerniera perimetrale. Cm 223x240
ARKETIPO.COM

24

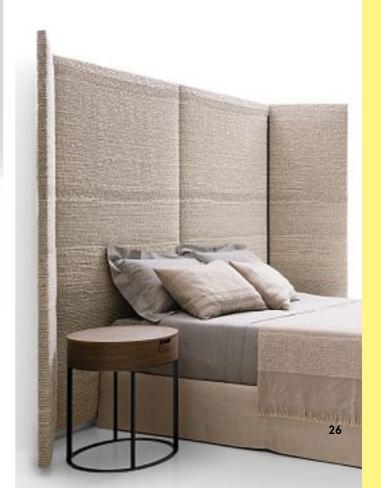
25

26

25 ✯ VISIONNAIRE
Beloved, design Alessandro La Spada. La maxi testata integra un pannello decorato con motivi ispirati alla natura by Michele Astolfi. Rivestimenti tessili Envious e Brasilia; dettagli in acciaio laccato satinato. Cm 337x241x205 h
VISIONNAIRE-HOME.COM

26 ✯ B&B ITALIA
Dike, design Antonio Citterio per la collezione Maxalto. Testata-paravento con pannelli laterali mobili in tessuto effetto bouclé, misto lana, lino, viscosa e cotone (cm 125x200 h). Giroletto disponibile in 6 dimensioni da cm 163x210
BEBITALIA.COM

27

28

27 ☆ CATTELAN ITALIA
Ludovic, design Manzoni e Tapinassi. Dotato di un'importante testiera effetto bergère, è rivestito in micro nabuck. I piedini sagomati in acciaio verniciato bronzo opaco conferiscono leggerezza al letto. Cm 211x238x130 h
> CATTELANITALIA.COM

28 ☆ ALF DAFRÉ
Neyõ, design Gordon Guillaumier. Letto con testiera arrotondata in tessuto Trento misto lana e cotone. Come comodino integrato, due ripiani, uno in Fashion Wood, l'altro in marmo di Carrara. Cm 315,5 e 335,5x220,3x92,5 h
> ALFDAFRE.IT

29 ☆ CALLIGARIS
Softly, design Ghostudio. Ampio giro letto imbottito con testata caratterizzata dalla impuntura perimetrale; tutto sfoderabile in misto lino. Disponibile con vano contenitore apribile, cm 220-240x238x107 h
> CALLIGARIS.COM

29

30

30 ✭ GIESSEGI
Atelier, letto matrimoniale con testiera imbottita e decorata a motivo macro-capitonné. Rivestito in tessuto cinigliato, come il giroletto, è disponibile anche con contenitore inserito sotto la rete. Cm 155x212x98 h
GIESSEGI.IT

31 ✭ PAOLO CASTELLI
Stripes, linea Code 2019, design Paolo Castelli. Equilibrio dei volumi per il letto con testata imbottita e tessuto lavorato a fasce verticali effetto nabuk. Bordata in metallo finitura oro satinato, è corredata da piedini ellittici. Cm 240x200
PAOLOCASTELLI.COM

31

32

32 ✭ DITRE
Aris, design Spessotto & Agnoletto. È dedicato a un pubblico giovane il letto dai volumi leggeri con testiera in massello di abete e rivestimento in pelle. Piedini finitura antracite, gesso, testa di moro o cromo lucido. Cm 178x221
DITREITALIA.COM

33

33 ☆ TRECA PARIS
Victoire, design Quaglio & Simonelli. Sommier tessile con piedini metallici Gold che segnano il giroletto. Materasso Imperial Air Spring a molle insacchettate, imbottito in cachemire, lino, lana, cotone e seta. Rete fissa o articolata Relax, cm 120-200x200
TRECA.COM

34

34 ☆ BODEMA
Night & Day, design Studio Res. Meridienne trasformabile in letto singolo, rivestita di tessuto sfoderabile Stone in puro cotone. Anche con secondo letto estraibile oppure cassettoni a scomparsa. Materasso da cm 85x195x14 h
BODEMA.IT

35 ☆ DÉSIRÉE
Shellon, design Setsu & Shinobu Ito. Letto in tessuto sfoderabile dalla silhouette leggera, caratterizzato dal fitto gioco di impunture della testata. Piedini cilindrici in alluminio lucido. Cm 188 e 208x238x88 h
GRUPPOEUROMOBIL.COM

35

36

36 ✯ BERTO
Chelsea, design Castello Lagravinese Studio. Elemento di stile il cuscino trapuntato in tessuto sfoderabile misto lino e cotone con cinghie in nabuk. Giroletto coordinato, piedini in massello di noce Canaletto. Cm 190x230x103 h e su misura
BERTOSALOTTI.IT

37

38

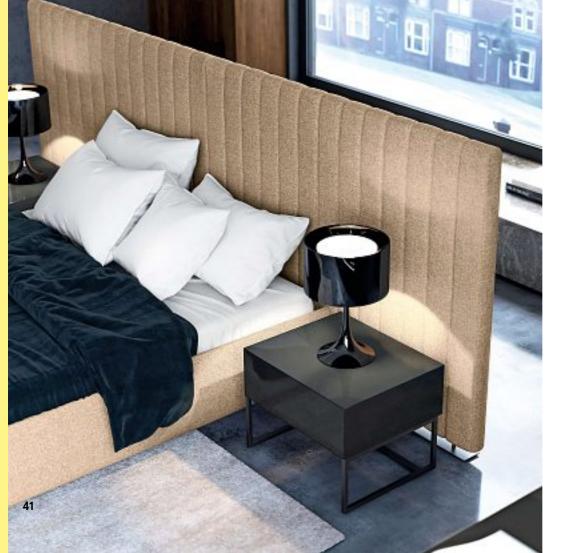
38 ✯ CACCARO
Groove, design Monica Graffeo. La mensola-barra di alluminio rivestito di legno integra due cuscini schienale imbottiti e scorrevoli, illuminazione e sistema audio controllabile da smartphone. Base metallica Ring da cm 163-183x203-213
CACCARO.COM

37 ✯ PERDORMIRE
Abbraccio, design Fabio Novembre. Letto tessile sfoderabile in canvas di cotone. Anche con base-contenitore dotata di rete che si alza in verticale per facilitare il rifacimento del letto. Cm 160x190-200
PERDORMIRE.COM

39

40

39 ✮ NOVAMOBILI
Rain, design Zanellato/Bortotto. Il design del letto gioca sul contrasto tra i colori del tessuto tecnico usato per il rivestimento sfoderabile della testiera e il noce Canaletto della struttura. Anche con giroletto imbottito, cm 198x226x100 h
> **NOVAMOBILI.IT**

41

40 ✮ PRESOTTO
Niobe, design Gherardi Architetti. La testata imbottita asimmetrica è rivestita in tessuto Elissos, come il giroletto. Anche con contenitore da cm 161-195x200. Altezza della pannellatura a scelta tra cm 97 e 116,2
> **PRESOTTO.COM**

41 ✮ FEBAL CASA
Softcase Royal, letto rivestito in tessuto Burana. Perfetta da centro stanza, l'ampia testata è sollevata da terra tramite una struttura in metallo ed è completata da comodini coordinati laccati lucido grigio antracite. Cm 312x208x120 h
> **FEBALCASA.COM**

42

43

42 ✯ ALIVAR

Maya, design Giuseppe Bavuso. Letto con testata in acciaio leggermente smussata, imbottitura in gomma poliuretanica e fibra acrilica, rivestimento in pelle. Base con cornice in alluminio laccato. In 4 misure a partire da cm 180x230

ALIVAR.IT

43 ✯ CONTEBED

Marie, design Joe Garzone. Testiera trapuntata capitonné rivestita con tessuto in misto cotone Trieste 33 e incorniciata da un profilo in massello di frassino tinto nero. Giroletto bombato alto cm 30. Anche con contenitore, cm 160x200

CONTEBED.IT

44 ✯ BOLZAN LETTI

Sailor, design Bolzan Lab. Leggerezza e trasparenza per il letto con testata in corda intrecciata color verde oppure bordeaux. Giroletto in tubolare metallico rivestito in lana cotta. Cm 174x217x104 h

BOLZANLETTI.IT

44

Cinelli Piumini

Soft, plaid superleggero double-face imbottito in piumino d'oca bianca ungherese. La collezione è disponibile in 18 varianti tra stampe e tinta unita. Cm 130x180

CINELLIPIUMINI.COM

Teixidors

Criss Cross, design Faye Toogood. Coperta patchwork composta da 4 elementi in lana lavorata a mano

TEIXIDORS.COM

Telerie Spadari

Lenzuola e federe in puro lino tinto in filo disponibili in un'ampia palette di colori

TELERIESPADARI.IT

Tutte le sfumature del comfort

Sans Tabù

Dall'alto: cuscino jacquard in merino e seta, cuscino bianco Knitted Accessories con frange della serie Rétro e plaid colorati. Design Marco Zanuso

SANSTABU.COM

Larusi

Federe in puro lino effetto stropicciato nei colori Charcoal, Russet e Cloud. Dimensioni: cm 50x75

LARUSI.COM

Gabel 1957

Rituelle, linea Più Mio. Completo copripiumino double-face in Madapolam di puro cotone con stampa floreale

GABELGROUP.IT

Society Limonta
Collezione Unexpected Visions color Bottle: copripiumino Cech in doppio voile di cotone jacquard con disegno scozzese e lenzuolo Peach con federe in raso di cotone
SOCIETYLIMONTA.COM

Zucchi
Graal, collezione Zucchi Easy Chic. Plaid con frange in misto lana effetto mohair disponibile in due varianti di colore. Cm 135x200
ZUCCHIBASSETTI.COM

La Perla
Cleopatra, completo lenzuola in raso di puro cotone rosa pesca impreziosito da un sottile cordonetto ricamato oro
FAZZINIHOME.COM

Demaflex
Comforel Parigi, guanciale in fibra Dacron Comforel a sostegno differenziato. Lavabile in lavatrice, garantisce una corretta postura
DEMAFLEX.IT

Roberto Cavalli Home Linen
Araldico, completo in raso di puro cotone. Copripiumino double-face, federe con orlo semplice e lenzuolo inferiore tinta unita
MIRABELLOCARRARA.IT

Somma 1867
Venezia, copriletto della linea bespoke La Suite. In puro cotone e in due colori, cm 270x270 oppure su misura
LASUITESOMMA.COM

Il letto? Una grande isola multitasking

MASSIMILIANO MESSINA

Per il presidente di Flou lo spazio notte è un ambiente chiaro e luminoso da vivere H24. Che integra bagno e cabina, come nell'hôtellerie

1 ☆ La novità è il letto-isola di comfort. Un'oasi accogliente e multifunzionale disegnata da grandi volumi, materassi ad alto spessore e una nuova ergonomia, da misurare sulle tre posizioni di sonno/lettura/relax. Lo spazio notte diventa sempre più ibrido e fluido e in linea con la tendenza alla flessibilità degli ambienti domestici punta ad annullare i confini tradizionali, integrando bagno e cabina armadio come avviene già nella hôtellerie.

2 ☆ Tra i nostri progetti d'autore, tre bestseller hanno dettato svolte tipologiche tali da diventare archetipi. Nathalie di Vico Magistretti nasce nel 1978, all'esordio di Flou: imbottito, funzionale e sfoderabile è il primo letto tessile moderno. Negli Anni 90, lo stesso Magistretti con le doghe di Tadao riscrive la forma dei classici modelli in legno, mentre Enzo Mari nel 1983 firma Tappeto Volante, versione stilizzata di alluminio dei tradizionali letti in ferro.

3 ☆ Oggi il singolo oggetto-letto si inserisce in un sistema di arredo coordinato, che va dalla notte al salotto. Con designer e azienda che progettano mobili (l'ultimo è Koi di Carlo Colombo, con l'alta testata trapuntata) e, come interior decorator, suggeriscono combinazioni, atmosfere, tessuti e materiali. L'ultimo mood di Flou punta su una camera luminosa e sempre meno notturna. Tutta bianca, con accenti mattone, perla, avorio e verde inglese.

4 ☆ Compagno di una buona parte della vita e di un terzo di ogni giornata, il letto deve essere funzionale (non serve più solo per dormire) e dal design talmente innovativo da piacere anche ai figli, proprio come Nathalie. Intorno: sì a una calibrata libertà compositiva, con comodini 'scompagnati', panche e puf imbottiti. E invece del comò, i contenitori luminosi della nostra linea Native: volumi retroilluminati tra il mobile e la lampada.

TESTO — MARA BOTTINI

FLOU.IT

Quinte mobili per una zona notte versatile

SAMUEL ACCOCEBERRY

La soluzione ideale del designer francese è una micro architettura da collocare liberamente in casa. Confortevole e ultra accessoriata

SAMUELACCOCEBERRY.COM

1 ✯ Oggi la camera da letto è diventata più informale rispetto a un tempo: è quasi un secondo living. In particolare, il letto si è trasformato in una piattaforma versatile, che esce dalla zona notte per adattarsi a diverse funzioni: dormire e rilassarsi, ovviamente, ascoltare musica o usare il computer, lavorare e persino mangiare. Tutto questo ha una ricaduta sul design: i letti sempre più spesso presentano testate attrezzate e accessori hi-tech.

2 ✯ Tra i miei punti di riferimento c'è Nathalie di Vico Magistretti per Flou, il capostipite dei letti rivestiti in tessuto: accogliente e sfoderabile, ha una modernità che non passerà mai di moda. Intramontabile, poi, Wish di Rodolfo Dordoni per Molteni, un capolavoro di proporzioni, tecnica, innovazione e uso dei materiali. Tra quelli in legno, Emy di Christophe Delcourt, Delcourt Collection, è un ottimo mix di classico e moderno, rustico e urbano.

3 ✯ Ho disegnato il letto Biarritz per la collezione Mood di Flexform con l'idea di creare un classico senza tempo. La base è un tradizionale sommier imbottito, mentre la testata è una quinta mobile composta da cilindri rivestiti in tessuto. Dal punto di vista funzionale, le parti laterali orientabili della testata consentono di ricreare uno spazio rassicurante come un'alcova moderna. E di spostare il letto in qualsiasi punto della stanza. O della casa.

4 ✯ Non sono per una camera total-look. Quindi ok a pezzi diversi, ma che dialoghino in armonia. Un letto tessile per chi punta sul comfort (l'imbottito funziona anche da isolante acustico) oppure il legno o il metallo per chi vuole sperimentare soluzioni estetiche più ricercate. E poi tanti complementi pratici e funzionali: scatole e contenitori impilabili al posto dei comodini per avere tutto a portata di mano. Addio servomuto, meglio una sedia.

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — PIERRE CHARRIAU

ABC Italia
tel. 03774643127
abc-oriental.com
Agapecasa
tel. 0376250311
agapecasa.it
Alessi
tel. 0323868611
alessi.it
Alf DaFrè
tel. 0438997111
alfdafre.it
Alivar
tel. 0558070115
alivar.com
Antoniolupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it
Arketipo
tel. 0558877137
arketipo.com
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Artek
(Finland)
tel. +358/106173470
artek.fi
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Atelier Alain Ellouz
(France)
tel. +33/173950320
atelier-alain-ellouz.com

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Baleri Italia
tel. 0358365111
baleri-italia.com
Bang & Olufsen Italia
bang-olufsen.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Berto Salotti
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
Bodema
tel. 0362/557255
bodema.it
Bolzan Letti
tel. 0434765012
bolzanletti.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it

Caccaro
tel. 0499318911
caccaro.com
Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Carpet Edition
carpetedition.com
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Ceramica Catalano
tel. 07615661
catalano.it
Cinelli Piume e Piumini
tel. 057231721
cinellipiumini.it
Conte
tel. 0803165311
contebed.it
CTO Lighting
(Great Britain)
tel. +44/2076868700
ctolighting.co.uk

Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Denaflex
tel. 0331775256
demaflex.it
Desalto
tel. 0317832211
desalto.it
Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
Ditre Italia
tel. 04389999
ditreitalia.com
Donna Wilson
(Great Britain)
tel. +44/2077490768
donnawilson.com
Dornbracht Italia
tel. 028183431
dornbracht.com
Duravit Italia
tel. 0544509711
duravit.it

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Eo
(Denmark)
tel. +45/31558885
eo.dk
Ermenegildo Zegna
tel. 02 422091
zegna.com
Ethimo
tel. 0761300400
ethimo.it
Etro Home Interiors /Jumbo Group
tel. 03170757
jumbogroup.it

Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it
Febal Casa
tel. 0549975611
febalcasa.com
Federica Elmo
tel. 3204246708
federicaelmo.com
Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
Fermob
(France)
tel. +33/174697198
fermob.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
n. verde 800-829070
flou.it

G

Gabel
n. verde 800-773535
gabelgroup.it
Galerie Avant-Scéne (France)
4 place de l'Odeon
75006 Paris
tel. +33/146331240
avantscene.fr
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it
Giorgio Armani
tel. 02723181
giorgioarmani.com
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Gupica
tel. 3334382539
gupica.com

H

Hästens
(Sweden)
tel. +46/22127400
hastens.com

Ikea Italia
tel. 199-114646
ikea.com
Insidherland
(Portugal)
tel. +351/2240565820
insidherland.com
Iris Ceramica
tel. 0536862111
irisceramica.it

Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kreon
(Belgium)
tel. +32/89819780
kreon.com

La Perla Home/ Fazzini
tel. 0331263127
laperlahome collection.com
Lago
tel. 0495994299
lago.it
Larusi
(Great Britain)
tel. +44/2074280256
larusi.com
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Louis Poulsen
(Denmark)
tel. +45/33311166
louis-poulsen.com

Maderna Trovato
madernatrovato. blogspot.com
Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Mason Editions
mason-editions.com
Matrix International
tel. 0577983838
matrixinternational.it
Medulum
tel. 042161730
medulum.it
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com

N

Nidi/Battistella
tel. 04388393
nidi.it
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Nina Campbell/ Osborne & Little
(Great Britain)
tel. +44/816752255
osborneandlittle.com
distribuito da:
Donati Remo & C.
tel. 0114376666
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Oasiq
(Belgium)
tel. +32/34702476
oasiq.com
Officine Saffi
tel. 0236685696
officinesaffi.com
Oluce
tel. 0298491435
oluce.com
Oscarmaschera
tel. 0721206023
oscarmaschera.com
Oyoy
(Denmark)
tel. +45/29887191
oyoylivingdesign.com

Paola C.
via Solferino 11
20121 Milano
tel. 02862409
paolac.com
Paolo Castelli
tel. 0514695511
paolocastelli.com
ParadisoTerrestre
tel. 0515061212
paradisoterrestre.it
Perdormire
tel. 05731798992
perdormire.com
Pierre Yovanovitch
(France)
tel. +33/142663398
pierreyovanovitch.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Portego
portego.it
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
Prada
tel. 02546701
prada.it
Presotto
tel. 0434618111
presotto.com

Rex / Florim
tel. 0536840111
florim.com
Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Riluxa
(Great Britain)
tel. +44/2035141827
riluxa.com
Rimadesio
n. verde 800-901439
rimadesio.it
Rimowa
tel. 0699748080
rimowa.com
Roberto cavalli Home Linen
n. verde 800-325820
mirabellocarrara.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

S

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Salvatori
tel. 0584769200
salvatori.it
Sambonet Paderno Industrie
tel. 0321879711
sambonet.it
Sans Tabù
sanstabu.com
Santa & Cole
(Spain)
tel. +34/9384462437
santacole.com
Seletti
tel. 037588561
seletti.it
SEM
tel. 0245371240
sem-milano.com
Serax Maison d'etre
(Belgium)
tel. +32/34580582
serax.com
Slamp
tel. 069162391
slamp.it
Society Limonta
via Palermo 1
20122 Milano
tel. 0272080453
societylimonta.com
Somma
n. verde 800-012006
somma.it

Teixidors
(Spain)
tel. +34/937831199
teixidors.com
Telerie Spadari
via Spadari 13
20123 Milano
tel. 0286460908
teleriespadari.it
Tom Dixon
(Great Britain)
tel. +44/2074000500
tomdixon.net
Toolsgalerie
(France)
tel. +33/142773580
toolsgalerie.com
Treca Paris
(France)
treca-interiors-paris. com
distribuito da:
Adova Italia
tel. 0670613785
Twils
tel. 0421469011
twils.it

U

USM
(Switzerland)
tel. +41/317207272
usm.com

Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
ViSpring
(Great Britain)
tel. +44/1752366311
vispring.it
coordinatrice per l'Italia:
Roswitha Scheiwiler
tel. 3357050138
Vista Alegre Atlantis
(Portugal)
tel. +351/707266822
vistaalegreatlantis.com
distribuito da:
Corrado Corradi
tel. 025099421
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni&C
tel. 800-387489

XVL
(Belgium)
tel. +32/38602525
xvl.eu

Z

Zalf Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it
Zara Home
(Spain)
zarahome.com
Zucchi Bassetti
zucchibassetti.com

AD Beatrice Rossetti - Photo Federico Cedrone
FLEXFORM
MADE IN ITALY
ROMEO DIVANO
Antonio Citterio Design
www.flexform.it